L'AVVENIRE D'ITALIA

Bologna - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 172 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52.— • Semestre L. 27.— • Trimestre L. 14.— Estero . . . . Anno L. 140.— • Semestre L. 70.— • Trimestre L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 27 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 49-265.

Un patrimonio da salvare

Lettera aperta del Magnifico Rettore dell'Universitá Cattolica del S. Cuore

Caro Manzini,

Ho dovuto tardare a raccogliere l'invito, che nel suo caro Avvenire *è stato rivolto alla nostra Università di farsi iniziatrice della raccolta di materiale documentario riguardante la storia, la vita e le opere dell'Azione Cattolica; ma l'indugio mi permette di rivolgermi ai suoi lettori, con due notizie semplici, che in molti desteranno dolce commozione, come dolce commozione hanno risvegliato in me.*

Non pochi sono coloro che non hanno attesa la risposta affermativa dell'Università Cattolica ed hanno spedito copioso materiale di libri e giornali, illustranti periodi dell'Azione Cattolica dei decenni scorsi. Sono anime che considerano il nostro Ateneo per quello che vuole essere, ossia come cosa loro, come patrimonio comune dei cattolici italiani. Ed allora è parso naturale a costoro che l'Università Cattolica si faccia anche Archivio dei documenti dell'Azione Cattolica e promotrice dello studio della storia di essa.

Fra i molti che mi hanno portato del materiale, due ve ne sono da segnalare.

E' venuta in uno di questi giorni da me una cara vecchina: la foggia dell'abito rivelava in modo ancor più evidente la sua povertà. Dopo essersi scusata, cavò fuori una certa sua bisaccia, con ogni riguardo, come se fosse una reliquia, un pacco di carte. « Erano di mio figlio prete, mi disse. Il Signore l'ha voluto lassù assai giovane, troppo presto per il mio affetto e per il bene che poteva fare ». E mi raccontò una storia pia, e di cari aneddoti, la storia di un modesto prete, mandato dal suo Vescovo, all'indomani della Sacra Ordinazione, come coadiutore in una parrocchia rossa del contado di Milano. La buona vecchina, che aveva vissuto con il suo pretino quei primi del suo primo apostolato, raccontava lotte, aspre fatiche di organizzazione, consolazioni sacerdotali. «Avesse visto come i giovani volevano il mio Don Pietro! Bastava che lui dicesse una parola, e tutti lo ubbidivano. Alla sera quando se ne erano andati, il mio Don Pietro si metteva a studiare: ed io lo rimproveravo perchè non andava a letto, mi calmava con una carezza, dichiarandomi che per istruire ed educare i giovani bisogna studiare molto e molto pregare. Questi sono i giornali in cui scriveva lui. E come scriveva bene! Lo si sa! Alle volte lo sorprendevo a scrivere in ginocchio. E, se io gli avvicinavo la sedia, la respingeva dolcemente, dicendomi che certe cose bisogna scriverle in ginocchio».

L'altro che mi ha mandato giornali e libri è un uomo a cui i cattolici italiani debbono molto, un uomo che ha servito la Chiesa con fedeltà e con sacrificio, che non ha mai chiesto o ambito onori, un uomo dritto, che si è ritirato a esercitare la sua professione e segue i giovani nella loro attività con animo nostalgico. «Dò a loro questo materiale che è storia. Mi serbo il diritto di consultare questi libri e giornali vita natural durante. Sarà per breve tempo, perchè sono vecchio». Forse quest'uomo si è distaccato con dolore da queste vecchie carte e vuole riservarsi il diritto di andare qualche volta a mettervi le mani per ricordare le lotte serene e le cristiane vittorie di altri tempi.

In queste due figure vi è tutto il significato e la bellezza della idea propugnata da Carlo Bianchi Cappelli: non lasciamo che vada alla rovina tanto materiale di carta stampata, che servirà a chi un giorno scriverà la storia dell'Azione Cattolica. Ed ha ragione l'egregio uomo, che mi ha donato libri e riviste preziose, di scrivere che questo patrimonio non deve andare disperso, perchè vorrebbe dire dimenticare una pagina gloriosa dei cattolici italiani.

Si tratta innanzitutto di tenere viva la memoria di uomini che hanno lavorato per la Chiesa. Un giorno di quest'anno mi trovavo in una riunione di universitari; anzi di giovanissimi. Ricordai e parlai di Mario Chiri. Si guardavano l'altro l'uno domandandosi chi era. Tutti e, sopratutto i più vecchi, sanno che troppi cattolici italiani hanno dimenticato Giuseppe Toniolo. Eppure il grande maestro dai suoi libri e con la sua vita ha ancora molto da insegnare a tutti noi. Che se si risale più addietro e si parla di Paganuzzi, di Medolago, di D'Ondes Reggio, di Mgr. Radini Tedeschi, di Rezzara, di Pasquinelli e di molti e molti altri, purtroppo la conoscenza che si ha di costoro dalla maggioranza dei cattolici, si riduce a un nome o a un avvenimento o a una data. Eppure sono figure di grandezza morale e di valore di apostolato difficilmente raggiungibili. Ho nominato dei morti, dei cari morti. Ma vi sono anche dei vivi (ai quali i cattolici di azione molto debbono) che sono pure essi dimenticati. Vero è che oggi il gusto, l'amore per i problemi sociali che appassionavano i cattolici sino a dieci anni or sono sembrano svaniti. Si direbbe che non esistono problemi sociali. La « Quadragesimo anno » non ebbe in Italia che una modesta risonanza in confronto di quella destata all'estero specie in Belgio, in Francia e negli Stati Uniti d'America. Quando la Università Cattolica del Sacro Cuore pubblicò un poderoso volume per commemorare la «Rerum Novarum», e lo fece per aderire a un desiderio augusto del Sommo Pontefice, raccolse molti contributi da stranieri d'ogni nazione preziosi scritti che documentarono l'importanza della «Rerum Novarum» la quale a quarant'anni dalla sua promulgazione, sembra apparire ben poca cosa ad alcuni studiosi italiani. Quando la Unione Cattolica di Scienze Sociali, che io ho potuto far nascere mercè l'aiuto di preziosi e generosi amici per promuovere gli studi sociali, bandì due concorsi con assai vistosi premi su due temi di somma importanza, vide presentarsi al concorso ben pochi e non ben agguerriti concorrenti. Inutile fare la diagnosi di questo male, e non è qui il luogo di additare i rimedi. Posso dire, per ciò che si riferisce alla Università Cattolica, che io ho fatto del mio meglio: ho rinsanguata e vivificata la « Rivista Internazionale di Scienze sociali», affidatami dalla Santa Sede, e che oggi si presenta assai bene e assai stimata nell'arringo degli studi sociali; ho testè promossa la fondazione di una Facoltà tutta dedita a codesti studi; ho allevato e preparato alcuni giovani per gli studi sociali; li ho mandati a compiere studi all'estero; tra breve alcuni fra essi saranno maturi, primi frutti, io spero, di una nuova generazione; ho raccolto una biblioteca economico-sociale che è fornita di copioso e prezioso materiale.

Se i giovani daranno le loro energie, tutto ciò produrrà un giorno, e forse non lontano, frutti di bene. Seguo la stessa via seguita nella rinnovazione della Scolastica e spero di arrivare come colà a una meta consolante; lo faccio con quello stesso senso di apostolato, per cui io, non filosofo, mi sono messo a servire i filosofi, onde aiutarli a promuovere lo sviluppo e la diffusione del pensiero nostro. In questo ordine di idee e in questa misura di programma, la proposta di Carlo Bianchi Cappelli è preziosa. Se molti risponderanno affermativamente e se potremo raccogliere molto materiale, ci troveremo nella condizione di poter ricostruire il lungo periodo dell'Azione Cattolica prima di Pio XI.

Come attuare questo programma?

Caro Manzini, bisogna poter arrivare alle Canoniche, ai vecchi preti, ai giovani di ieri, a coloro che a questo movimento di azione sociale e di azione cattolica hanno dato le loro forze migliori e i loro sogni più ricchi di speranze; bisogna indurre questi vecchi combattenti a staccarsi da un materiale a cui essi giustamente hanno attaccato il cuore, perchè rievoca la loro giovinezza spesa per la gloria di Dio. Bisogna mostrar loro la necessità che alla loro morte questo materiale non vada perduto e che un archivio, costituito presso la Università Cattolica, potrà un giorno fornire a uno studioso nostro la occasione e il mezzo per ricostrurre un periodo glorioso che prende nome da Papi come Pio IX, Leone XIII e Pio X.

La Università Cattolica mette a disposizione le sue forze, il suo buon volere, i suoi uomini, il suo attaccamento all'Azione Cattolica.

Veda ora Lei, caro Manzini, come raccogliere le forze di tutti, perchè tutti insieme abbiamo da attuare la bella idea.

Coi più cordiali saluti e con un plauso sincero al suo Avvenire, *mi dico suo*

fr. Agostino Gemelli O.F.M.

HERRIOT TORNATO A PARIGI

Un Consiglio dei Ministri

PARIGI, 26

Il signor Herriot, rientrato alle 8,51 a Parigi, proveniente da Lione, ha riunito un'ora più tardi i colleghi in Consiglio di Gabinetto al Quai d'Orsay. Gran parte della seduta è stata occupata dall'esposizione del Capo del Governo sui risultati ottenuti alla Conferenza del disarmo.

A questo proposito va detto che le conclusioni del recente dibattito internazionale di Ginevra hanno suscitato anche in Francia un certo malcontento.

Per ragioni diverse, talune correnti dell'opinione pubblica criticano l'atteggiamento assunto a Ginevra dal Capo del Governo. Così mentre i socialisti deplorano acerbamente che le mozioni di Ginevra non abbiano che un carattere puramente teorico, i giornali di destra, invece, insorgono fin d'ora contro la minaccia della eventuale abolizione dell'aviazione da bombardamento.

L'attenzione dell'opinione pubblica francese non è soltanto attratta dalle questioni internazionali, ma anche dagli avvenimenti di politica interna, e segue con ansia le discussioni che si stanno svolgendo sulle questioni di attualità. Da una parte, la legge del risanamento finanziario recentemente votata e che implica a partire dal primo ottobre una riduzione delle spese amministrative di ogni genere; dall'altra parte, la preparazione del bilancio del 1933, che necessita una nuova serie di compressioni fiscali.

A tale uopo il Ministro del Bilancio, resosi conto delle condizioni attuali, ha già invitato i colleghi a preparare queste riduzioni indispensabili affinchè il bilancio del 1933 possa essere preparato in tempo utile con un certo equilibrio da non allarmare il contribuente. Il bilancio perciò dovrebbe essere presentato alla fine di settembre alla commissione delle Finanze. E' noto che il «deficit» di questo bilancio ascende fin d'ora a ben otto miliardi. Si tratta, dunque, di ricercare senza aggravare l'onere del contribuente i mezzi utili per otturare questa falla. Occorrerà dunque allargare il campo delle riforme necessarie se si vuol provvedere a colmare l'enorme «deficit». Tutte le classi della Nazione sono così chiamate a contribuire a questo sforzo necessario per equilibrare le finanze dello Stato.

MENTRE SI ANNUNCIA LA FINE DELLO STATO D'ASSEDIO IN PRUSSIA

Lo schieramento delle forze politiche nella lotta elettorale

Gli eventi che maturano - Lo spirito dei partiti in lizza - Sogni di restaurazione imperiale e fronte unico repubblicano - Hitler, la sfinge di domani

(DALL'INVIATO SPECIALE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„)

MONACO, 26 luglio

La lotta politica in questi ultimi giorni si svolge con disciplina e tranquillità e qui in Baviera almeno non si ha la sensazione che si possano prevedere gravi disordini nella battaglia di domenica prossima. Così sembra esclusa, salvo colpi di scena imprevisti, la possibilità di un aggiornamento delle elezioni, e dopo le ultime dichiarazioni fatte ieri a Berlino da Von Papen, che pronunciava la fine dello stato d'assedio in Prussia.

Sotto questa parvenza di tranquillità c'è però un lavorio tenace ed intenso che fa comprendere come dall'esito di questa lotta possano uscire situazioni nuove e anche perchè no, turbamenti profondi.

Un po' siamo abituati ad una situazione politica paradossale ed il Governo di Von Papen è l'espressione più evidente di questa situazione anormale. Evidentemente la lotta è impegnata oltre i partiti e dello stesso regime repubblicano di Weimar che sente il pericolo dell'attacco delle forze di destra, particolarmente dai social-nazionali.

Il fronte unico che i partiti repubblicani oppongono nella rinnovazione del Reichstag contro le destre, ha la sua ultima giustificazione dal provvedimento del Governo che ha sciolto il Landstag prussiano e che ha giocato la sua ultima carta sulle forze non politiche, ma militari della Reichswehr.

La tattica di Hitler

Il Generale Scleicher ha pubblicamente affermato che l'esercito nazionale non intende servire ad alcuna fazione od organismo politico pur mantenendo fede agli alti destini del paese.

La dichiarazione ha servito nel senso di scindere la responsabilità del Governo da quella delle forze armate sulle quali sembrava che Von Papen volesse appoggiare per instaurare una dittatura e spianare il terreno al ritorno del vecchio regime.

L'equivoco di questa situazione è apparso evidente e Hitler ha tosto sentito la necessità di separare la sua posizione da quella del Governo.

I nazional socialisti non possono marciare sullo stesso binomio dei tedesco nazionali per due motivi che possono così essere precisati: I tedesco nazionali sono refrattari a qualsiasi politica di collaborazione sociale e sono fermi in un atteggiamento reazionario che fa pensare alla Germania prebellica militaresca burocratica industrializzata.

Ma poichè un ritorno al passato non è possibile, Hitler comprende che rendersi solidale coi tedesco-nazionali sarebbe indebolire la forza di propulsione delle sue masse.

I « razzisti » hanno succhiato dalle classi medie e dalla piccola borghesia quanto di meglio hanno potuto trovare; per rafforzare le proprie masse e tentare in sede costituzionale la conquista del potere hanno bisogno di attingere largamente dalle forze socialiste.

Però un altro motivo più squisitamente politico ha indotto Hitler a staccarsi e differenziarsi dalla politica di Von Papen.

Weimar contro Postdam

— Il vostro atteggiamento reazionario — egli ha detto — favorisce il gioco dei partiti repubblicani e arrobustisce la coalizione di Weimar. —

E in questo senso Hitler forse ha ragione.

Poichè Weimar è contro Postdam, ma in una forma diversa della opposizione che Monaco ha contro Berlino.

Il regime repubblicano ha in tutti gli stati tedeschi larga base sopratutto nel senso che al vecchio regime si attribuisce la responsabilità del crollo germanico.

Questo senso di ostilità contro il vecchio regime si è un po' attenuato negli ultimi tempi, ma non per motivi di politica interna bensì per una specie di reazione a quella mentalità sorta a Versailles e sempre mantenuta in Francia da un convegno internazionale all'altro.

Questa mentalità anti-tedesca ha provocato logicamente il fronte unico di tutti i partiti per cui ad esempio, all'indomani di Losanna, tutta la stampa tedesca ha criticato duramente l'opera della Delegazione che ha firmato un patto inaccettabile per il paese.

Von Papen non ha fatto certo la più bella figura se anche accaniti avversarii del Centro Cattolico hanno sentito il bisogno di lodare la condotta e il fermo atteggiamento dell'ex cancelliere Brüning il quale certo non avrebbe subito una imposizione di tale genere.

Comunque, la situazione è più che mai ingarbugliata e come già vi scrissi aggravata da una crisi economica che è realmente profonda e controllabile da chiunque sappia vedere le cose nella loro realtà.

E' inutile attribuire la colpa ad una politica di sperpero pubblica e privata oppure alle conseguenze inevitabili della sconfitta militare; la realtà è quella ch'è e da essa non si può prescindere poichè diversamente ne esce un giudizio viziato ed erroneo.

Queste difficoltà contribuiscono a rafforzare i partiti estremi e chiariscono come il movimento social-nazionale abbia fatto così larga presa in tutte le classi sociali del paese.

L'incognita della riforma sociale

C'è una incognita sulla quale Hitler non si è ancora pronunciato. Egli ha parlato della ricostruzione della fortuna e della prosperità tedesca, dell'arrobustimento e della omogeneità della razza tedesca, della funzione che il popolo potrà avere nella storia di domani, della necessità di nuove e profonde riforme sociali ma non si è pronunciato, se conquistato il potere egli intenda mutare il regime così come farebbe credere la violenta campagna sferrata contro i partiti repubblicani.

Quest'uomo evidentemente sa manovrare con rara abilità e mentre al momento opportuno differenzia la sua posizione da quella del governo e dei tedesco nazionali non intende però tagliare i ponti con il passato per rinunziare il ritorno di un regime imperiale che accarezza ancora la nostalgia dei tedeschi fissi in un sogno di risurrezione e di gloria.

Tra gli altri paradossi si potrebbe assistere anche a questo: il ritorno di una forma politica imperiale basata sulla adesione di larghi strati sociali conquistati con le riforme più ardite.

Dinanzi a questa ipotesi appare più che giustificato il blocco dei partiti repubblicani rimasti fedeli alla costituzione di Weimar, e notate bene, questa fedeltà alla costituzione di Weimar significa il più forte baluardo per la conservazione della pace in Europa.

Per questo lo schieramento di Weimar contro Postdam è il fenomeno più interessante di questa complessa lotta politica.

BORTOLO GALLETTO

Il ricorso del Gabinetto Prussiano respinto dalla Corte di Lipsia

BERLINO, 26

Il Tribunale costituzionale di Lipsia ha respinto il ricorso degli ex Ministri del Gabinetto Prussiano con cui si domandava la sospensiva provvisoria dell'istituzione del commissario del Reich in Prussia. (*Stefani*).

L'attesa a Berlino per la revoca dello stato d'assedio

Un radio-discorso di Brüning

BERLINO, 26 pom.

Fin da ieri, dopo la pubblicazione del verdetto della Corte di Lipsia sul ricorso del Gabinetto prussiano, veniva annunciata imminente la revoca dello stato d'assedio nel Brandeburgo e a Berlino.

Infatti è attesa per oggi la firma di un'ordinanza di Hindenburg per la fine dello stato eccezionale.

Si ritiene, tuttavia, probabile che siano mantenute in vigore con speciali disposizioni alcune restrizioni alla libertà di riunione e di stampa.

Si è parlato di ritorno alla calma, in questi giorni. La cronaca registra però alcuni incidenti.

A Treviri una pattuglia di polizia fu aggredita da un gruppo di comunisti che inneggiavano a Mosca e al fronte rosso. Gli agenti spararono qualche colpo e un comunista rimase ucciso. A Jülich i comunisti uccisero un social-nazionalista. Sempre in scontri coi rossi, quattro hitleriani riportarono ferite a Neumünster e tre altri a Elmshorn. La polizia ha arrestato a Braunschweig, a Zwickau e a Duisburg parecchie decine di comunisti e di Reichsbänner che erano stati trovati in possesso di armi.

Nell'edificio del Reichstag si è riunita ieri la Commissione di sorveglianza, istituto che veglia perchè siano mantenuti i diritti della rappresentanza popolare anche durante la vacanza parlamentare. Alla seduta sono intervenuti i rappresentanti del Centro, dei social-democratici, del partito di Stato e dei comunisti, mentre erano assenti tutti i rappresentanti delle frazioni di destra. Al Cancelliere von Papen e ai ministri von Gayl e von Schleicher, comparsi personalmente, la Commissione ha presentato una mozione perchè si revocasse il commissario del Reich in Prussia e si togliesse lo stato d'assedio.

Il deputato Breitscheid, capo della frazione social-democratica, ha accusato il Governo di essersi piegato ai voleri dei social-nazionali, i quali da mesi urlano di voler attuare un colpo di Stato. L'oratore ha rimproverato il Gabinetto di basarsi più sulla forza che sul diritto. A Breitscheid si è associato nella protesta un suo collega del Centro cattolico.

Von Papen ha risposto assicurando che a tutti i partiti sarà garantito un pacifico svolgimento della giornata elettorale. A un deputato che richiedeva se la Reichswehr avrebbe agito anche contro i social-nazionali, qualora essi tentassero d'impadronirsi del potere con la violenza, il ministro von Schleicher ha risposto che l'Armata farà il suo dovere senza guardare in faccia a nessuno.

Mentre si svolgeva la seduta si è saputo che la polizia aveva fatto irruzione un'altra volta nella Casa «Carlo Liebknecht» perchè dalla tipografia della «Rote Fahne» («Bandiera rossa»), erano stati asportati degli opuscoli di propaganda già proibiti dall'autorità. Gli agenti dovevano perquisire la sede del partito comunista e rintracciare questo materiale sovversivo. Ciò ha dato occasione a un'altra protesta dei deputati comunisti trovantisi nella Commissione di sorveglianza del Reichstag. Come i colleghi degli altri partiti essi hanno votato una mozione perchè la polizia se ne andasse dalla «Casa di Liebknecht». Von Papen ha però osservato che le mozioni della Commissione non potevano avere alcun effetto pratico, poichè il Governo non è tenuto a eseguire i voleri della Commissione.

Per la prima volta nella storia recente delle elezioni si annuncia che i maggiori capi partito potranno lanciare per radio i loro appelli agli elettori. Parleranno così Brüning per il Centro cattolico, Hugenberg, per i nazionalisti, Severing per i socialisti, Hitler e Strasser per i nazional-socialisti.

L'attesa per i loro discorsi è intensa.

Una lettera dell'Episcopato prussiano al Governo del Reich

Il terrore dei partiti radicali

BERLINO, 26

L'Episcopato germanico ha indirizzato al Governo del Reich la seguente lettera:

« Com'è noto la richiesta dei vescovi prussiani, prima delle ultime elezioni dietali di Prussia, che il governo dello stato ponesse fine con ferma mano agli atti di violenza dei partiti radicali per la difesa della pace pubblica nella più santa epoca dell'anno ha trovato benevola ed efficace considerazione. I membri della Conferenza dei vescovi di Fulla si permettono di chiedere al Governo del Reich nel modo più insistente e rispettoso di volersi opporre anche ora nelle ultime settimane prima delle elezioni del Reichstag con un intervento energico al crescente terrore dei partiti radicali. Non sono soltanto motivi patriottici, ma anche motivi religioso-morali, che ci determinano a questa preghiera. Di tutte le persone, che osservano fedelmente la dottrina cristiana e cattolica è stato e rimane sempre santo il comandamento del divino maestro e l'ammonimento degli apostoli di prestare rispetto ed ubbidienza all'autorità tenendosi lontani da ogni cosa che possa offendere l'ordine pubblico e che possa opprimere il prossimo.

In contrapposto a tale atteggiamento gli atti di violenza compiuti nelle ultime settimane dai partiti radicali mostrano il contrario di tale principio. Mostrandosi indulgenti in tali circostanze si minerebbe quel rispetto all'autorità statale che è un santo comandamento nell'ordine cristiano.

Si aggiunga a ciò, che proprio quella parte della popolazione amante dell'ordine deve soffrire di più in tali circostanze, che viene intimidita, che viene distolta a forza della sua libertà civile e che per la mancanza di efficace difesa vede perdere il rispetto alla più alta autorità della terra.

All'interno ed all'estero si sente col più vivo dolore come tali fatti agiscano in maniera demoralizzante sulla più alta cerchia di cittadini e particolarmente sulla gioventù la cui educazione nobilmente morale è stata finora considerata come il più prezioso dei compiti dello Stato ed anche questo bisogna ricordare cioè che agiscono nel modo più violento proprio quei partiti che nel futuro costituiscono il più grande pericolo per il tesoro cristiano del popolo e da cui si deve temere ogni peggiore male nelle relazioni fra Stato e Chiesa cattolica per la rovina del popolo e della pace.

Perciò possa anche questa nostra rispettosa esposizione trovare presso il governo del Reich quella considerazione, che sarà salutata col più profondo senso di riconoscenza da tutto il popolo di cattolici e con noi da tutti i tedeschi amanti dell'ordine ».

Gli appannaggi alla Famiglia Reale

ROMA, 26 pom.

L'agenzia *L'Italia* d'oggi informa che nell'elenco delle spese previste dal Ministero delle Finanze, figurano anche gli appartenenti alla Famiglia Reale, distinti come segue: Corona 11.350.000 lire annue; Principe di Piemonte 3 milioni; Duca d'Aosta un milione Duca di Genova un milione; Duca di Pistoia 200 mila lire; Duca di Bergamo 100 mila lire; Duchessa d'Aosta 400 mila lire, Duca di Spoleto 150 mila lire, Conte di Torino 100 mila lire; Duca degli Abruzzi 100 mila lire.

La diminuzione dell'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26 sera.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani, che secondo le statistiche da esse compilate nella terza settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0,22 per cento passando da 300,74 a 300,07 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33,25 a 33,33.

Le nuove restrizioni doganali applicate dall'Inghilterra e dall'Irlanda

LONDRA, 26 pom.

Il Consiglio esecutivo dello Stato Libero d'Irlanda ha annunziato le sue decisioni sull'argomento delle tariffe doganali contro le merci provenienti dall'Inghilterra.

Le nuove tariffe entrano in vigore oggi e comprendono un aumento di 5 scellini per tonnellata sul carbone e sul coke.

E' assolutamente proibita l'importazione dei formaggi ed è aumentato del 100 per cento il dazio sulle macchine per la fabbricazione dei formaggi stessi. E' imposta una tariffa di 294 lire italiane sopra ogni 50,700 chili, con una preferenza per gli altri Paesi dell'Impero di lire 194, sulla carne di maiale, eccettuati testa, piede e pelle. Sono poi colpiti dalle nuove dogane i cementi, con il 20 per cento «ad valorem», gli apparecchi elettrici inclusi trasformatori, cavi e isolanti, con il 20 per cento «ad valorem», lo zucchero di melassa e glucosio con lire 8,40 ogni 50,700 chili, saccarina con lire 2,70 per oncia, ferro e acciaio col 20 per cento «ad valorem». Questa è una prima lista, ma si prevede che altre ne seguiranno.

Intanto il Governo inglese, su raccomandazione della Commissione delle dogane, ha emesso un decreto per cui le patate provenienti da qualunque Paese straniero verranno tassate con una sterlina di dogana per tonnellata a partire dalla mezzanotte di domani. Per le patate nuove importate dal 1.o novembre al 30 giugno il dazio sarà di lire 16.80 per ogni misura di Kg. 50.700: in esso è compresa la tariffa attuale del 10 per cento «ad valorem».

La Commissione delle dogane sta studiando un progetto completo per tutti i prodotti dell'agricoltura che sottometterà fra breve al Governo.

La settimana lavorativa di 5 giorni applicata negli Stati Uniti

WASHINGTON, 26 sera.

Si annuncia che il Ministero del Lavoro ha decretato l'introduzione della settimana di cinque giorni nell'industria sino al luglio dell'anno prossimo.

L'assistenza morale e sociale ai minorenni traviati

I lavori della Commissione dell'O. N. M. I.

ROMA, 26 pom.

Ha terminato i suoi lavori la speciale Commissione nominata dal Regio Commissario dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia allo scopo di studiare secondo le esigenze social ie morali emerse dalla esperienza taluni questioni relative ai minorenni abbandonati traviati e delinquenti.

Le questioni sottoposte allo studio dalla Commissione riguardavano infatti specialmente problemi di assistenza sociale, morale e giuridica dei minorenni, così il problema dei centri di osservazione, quello dei riformatori, quello della assistenza degli anormali psichici, quello della rieducazione dei traviati, procedimento a carico dei minorenni e quelli relativi alla difesa morale degli stessi e infine i problemi giuridici relativi alla protezione legale dei minori sopratutto per quanto concerne il rapporto di filiazione (patria podestà, sistemazione della prole pei casi di separazione dei genitori, riconoscimento materno degli illeggittimi, riconoscimento degli adulterini, ricerca della paternità).

La Commissione, presieduta dal Regio Commissario dell'Opera Gr. Uff. Avv. Sileno Fabbri, e composta dagli avvocati Morlenza, Ricci e Marini delegati dal Ministro della Giustizia, dal Dott. Bindi delegato dal Ministero degli Interni, da professori Manzini, Gregoraci, e Sanctis, Ferrari e Antonini e dal Dottor Lo Monaco Aprile ha in cinque laboriose sedute portato a termine il suo lavoro.

Essa ha, giusta gli scopi per i quali fu sostituita, formato alla Presidenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia gli elementi necessari non soltanto per orientare verso una più efficace partecipazione alla assistenza dei minorenni l'azione dell'Opera, ma ha fornito altresì gli elementi per proporre ai competenti Ministeri i provvedimenti necessari per coordinare l'attività degli organi da essi dipendenti con l'attività dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Le dodici commissioni della Federaz. Artigiana

ROMA, 26 pom.

E' stato insediato in Roma presso la Federazione Artigiana il Comitato permanente di collegamento fra artigiani e commercianti, costituito di persone competenti e versate nei diversi rami della produzione e del commercio dei prodotti artistici e dell'artigianato ripartite in 12 commissioni e precisamente: Cuoi e pelletterie, orafi e argentieri, chincaglieri e bigiotterie e profumerie, tessiture a mano tovagliati e ricami, vetri, cristalli e ceramiche, giocattoli, mobilio ed articoli di arredamento moderno, mobili di stile antico in ferro battuto e arredamento antico, stoffe d'arte riprodotte dall'antico e stoffe di arte di stile moderno, metalli ed articoli per illuminazione, articoli di moda, strumenti musicali.

Dopo brevi discussioni di apertura dell'on. Buronzo per l'artigianato, dell'on. Cartoni per la Confederazione dei Commercianti, del comm. Giacomini per la Federazione del commercio di prodotti dell'artigianato, le Commissioni si sono poste al lavoro ed hanno esaminato i principali problemi riguardanti la produzione e il commercio dei prodotti artistici.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Gli inestimabili benefici della religione

in un discorso del S. Padre ad una folla di operai

Diamo con maggiore ampiezza di particolari la bella relazione dell'udienza concessa dal Santo Padre agli operai della Viscosa di Roma e di Rieti.

CITTA' DEL VATICANO, 26

Domenica matt. il Santo Padre ha ricevuto le maestranze degli operai e operaie della «Viscosa» di Roma e della Supertessile di Rieti, presentate ed organizzate dall'Opera nazionale per l'assistenza religiosa e morale della quale Opera erano presenti il Presidente Avv. Aldo Vecchini, il direttore generale Mons. Baldelli e l'avv. Tuccime, il Prof. Cantoni e la signorina Dalmazzo.

Assistevano pure il Barone Fassini, Amministratore delegato e presidente della Supertessile, il direttore di Roma Dott. Piergallini, il Direttore di Rieti comm. Bertolotti con i vari funzionari e il segretario dottor Gamberini.

I vari reparti maschili e femminili, 1600 persone, prima di recarsi nella sala dell'udienza si sono recati alla basilica di San Pietro, ove hanno ascoltato la Messa e quindi per la porta che dal portico della basilica immette ai piedi della Scala regia, si sono portati nelle Sale Regia e Ducale e nell'Aula delle benedizioni, ove si sono schierati con i gagliardetti ed alcuni stendardi religiosi.

I dirigenti hanno preso posto nella sala dei Paramenti.

Racchiusi in un'artistica pergamena erano stati in antecedenza presentati al Santo Padre i cenni statistici dell'attività religiosa, morale e sociale svolta dall'Opera nazionale negli stabilimenti della Viscosa e della Supertessile.

Un'opera benefica

Il Pontefice salutato da applausi ed acclamazioni ha fatto il lungo giro dando a tutti a baciare la destra. Terminato il baciamano, tutti si sono raccolti nell'aula delle benedizioni ove il Pontefice si è assiso in trono, mentre un coro di giovinette diretto da una religiosa delle suore di Maria Ausiliatrice, che hanno l'assistenza dei reparti femminili eseguiva dei canti sacri.

Il Santo Padre dopo aver dato il benvenuto a quei figli dilettissimi esprimeva la sua gioia per aver poco prima letto non solo un bellissimo riassunto di tutta l'opera della Viscosa, ma ciò che era per lui fonte di maggior compiacimento anche una relazione relativa all'assistenza morale e religiosa degli operai: una assistenza religiosa, morale, culturale, economica, sociale e, tutte sinvole sviluppate in un alto organismo comprendente molte opere: convitti scuole, segretariato, biblioteca.

In modo speciale il Santo Padre si compiaceva di queste ultime perchè l'anima come il corpo ha bisogno di essere elevata e il suo elevamento è costituito di buone e sane letture. Esprimeva pertanto la sua paterna congratulazione sia all'opera che provvede tutte quelle magnifiche cose, sia ai dirigenti e a tutti coloro che si interessano dell'opera stessa sostenendola, aiutandone l'azione: suore, sacerdoti, parroci, i quali tutti portano nel loro ministero energie per lo sviluppo sempre crescente di una tanto benefica assistenza.

Ma la sua gioia più grande era quella di trovarsi in mezzo a loro e pertanto li ringraziava di cuore, assicurando che avrebbe supplicato Dio, perchè quell'opera di formazione religiosa che viene ad essi procurata sia e divenga sempre più il grande tesoro, la più grande risorsa della loro vita.

Tutto serve alla vita: in modo speciale occorrono per essa il lavoro, la ricompensa, i frutti del lavoro, ma nulla maggiormente e più efficacemente serve ad essa quanto una base, una promessa, un'educazione saldamente e schiettamente religiosa.

Le grandi ore della vita

Nella vita di tutti, grandi e piccoli, vecchi e giovani, ricchi e poveri, datori di lavoro e lavoratori, dirigenti e diretti, viene il momento in cui si sente vivo il bisogno dei conforti, della luce, del sostegno della religione. E non c'è altra luce, altro conforto, altro sostegno che possa soddisfare.

Viene nella vita il momento in cui a certe domande intimamente profonde e supremamente importanti, la terra e il mondo e le creature non sanno dare risposta; viene il momento in cui il lavoro, che era gioia può diventare peso e difficoltà: il lavoro, che ieri era ricompensato largamente domani non può esserlo più secondo le necessità e i bisogni: viene il momento nel quale molti non sanno dire ove sia, quale sia il bene e dove sia e quale sia il male, dove siano i mezzi per salvare l'ordine, per salvare la famiglia, per salvare le proprie anime.

Quando ciò si verifica allora più che mai si sente e si comprende come non vi sia che la religione, la quale dà spiegazione a tutto: è la chiave di tutti i misteri; tutti sa consolare e come sia essa sola a poter fare ciò, perchè essa sola invita a guardare in alto e non in basso.

Che cosa ci darà il domani?

Gli uomini, anche tutti insieme, non sanno opporre rimedi a tanti e così profondi mali, si prodigano in discussioni, in conferenze.

Come, che cosa, ci darà il domani? Nessuno lo sa.

La religione invece che invita, che conduce verso l'alto le anime ci dice che c'è un dovere a cui tutto ubbidisce: che c'è una provvidenza che aspetta il nostro ricorso per venirci in aiuto: che c'è una sapienza infinita nella quale le idee non si confondono, che c'è la voce di Dio che dice bene al bene, male al male, errore all'errore, verità alla verità.

La religione dunque nei momenti difficili è la sola che può reggere e bene condurre la navicella della vita a farla attraversare sicuramente le tempeste e le difficoltà della navigazione.

Il S. Padre continuava dicendo che bisogna ringraziare il Signore del dono della religione; assicurando che egli prega sempre Iddio che conceda una maggiore ricompensa di questi doni e una più larga possibilità di profittarne.

Il S. Padre dinanzi a questo spettacolo di fede e di bene ripeteva l'augurio: sempre più avanti e sempre meglio.

E lo ripeteva applicandolo in modo speciale alle pratiche influenze della fede, a tutta l'attività della loro vita, ma specialmente al loro quotidiano lavoro, perchè esso sia un mezzo efficace per rendere buona, sana e santa la vita, perchè essa sia sempre illuminata dalla fede, addolcita dalla pietà, perchè venga sempre accettata come qualche cosa che viene da Dio, da Lui imposta e come omaggio di un'obbedienza affettuosa e filiale, di un complesso edificante di santi propositi, che con tante ottime speranze e con tanti sicuri affidamenti scaturiscono dalle varie attività religiose che già fioriscono in mezzo a quelle maestranze e che il S. Padre aveva notato con compiacenza durante la rassegna: ritiri, apostolato della preghiera, Figlie di Maria.

Che Iddio conservi dunque sempre questo tesoro di buone volontà: tale il fervido augurio del Padre.

Sua Santità impartiva pertanto la benedizione apostolica e disceso dal trono, dopo aver nuovamente felicitato i dirigenti della Viscosa e i promotori della bellissima udienza, lasciava la sala fra ripetute vivissime acclamazioni.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

il comm. Bartolomeo Nogara, Direttore generale delle Gallerie e Musei Vaticani;

Mons. Baranzini, Rettore del Pontificio Seminario lombardo.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano il Padre Germaine S. J., missionario in Cina ed il Rev. Paolo Yii con 3 Sacerdoti, studenti al Pontificio Seminario giuridico dell'Apollinare.

Il can. Imberti di Torino eletto Vescovo di Aosta

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Aosta il rev.mo Francesco Imberti Can.co Parroco della Metropolitana di Torino.

A S. E. il novello Vescovo di Aosta le più cordiali e devote felicitazioni de l'*Avvenire*.

Una visita del S. Padre alla Biblioteca e alla Pinacoteca

Domenica alle 17 il Santo Padre si è recato a visitare i lavori della Biblioteca ricevuto e guidato nella visita dal comm. Castelli e dal sovrintendente ai lavori stessi. Il Santo Padre, che ha voluto rendersi conto tanto dei lavori compiuti quanto di quelli che dovranno ancora eseguirsi, si è compiaciuto del loro rapido procedere.

Infatti del nucleo centrale dei piloni e delle volte cadute è stata già ricostruita la parte rustica fino al piano dell'aula Sistina coi piloni in cemento armato e le travature principali e secondarie in ferro.

Fra due mesi la parte crollata sarà pertanto ricostruita e si darà mano alla sua rifinitura e ornamentazione in esatta riproduzione di quella rovinata e al consolidamento della parte interna dell'edificio.

Dalla Biblioteca il Santo Padre è passato alla nuova sede della Pinacoteca, ove ha constatato che fra una settimana il trasporto e il collocamento delle opere saranno terminati.

Lo sgombero della piazza Santa Marta

Piazza Santa Marta è stata già sgomberata del cantiere che ha servito finora per tutte le ricostruzioni edilizie della zona e i lavori definitivi di assestamento saranno intrapresi non appena il Santo Padre ne avrà approvato il disegno. Fra non molto saranno terminati i lavori di restauro della Chiesa di San Pellegrino, adibita ai servizi religiosi della Gendarmeria Pontificia.

Si crede anche che l'inaugurazione dei nuovi lavori avverrà il 28 settembre festa di S. Michele Arcangelo protettore del corpo della Gendarmeria Pontificia.

Anche i lavori del vicino Laboratorio degli arazzi per ottenere una maggiore luce nella sala maggiore sono pressochè terminati, sicchè il Laboratorio stesso riprenderà la sua normale attività entro la corrente settimana.

Ammirata esibizione a Zurigo di due pattuglie aeree italiane

La morte del sergente Sansone

ZURIGO, 26

La riunione internazionale di aeronautica si è qui svolta brillantemente. Due pattuglie militari italiane di cinque apparecchi l'una hanno preso parte alle gare fuori concorso, in considerazione della superiorità degli apparecchi. Le pattuglie italiane sono state ammiratissime per la nuova formazione di volo presentata. L'entusiasmo è giunto al massimo all'esecuzione del volo rovesciato.

E' stata suonata due volte la marcia reale in onore dell'Aeronautica italiana, e il comandante della quinta divisione dell'esercito svizzero, si è fatto presentare agli aviatori e li ha altamente elogiati.

Appresosi nel corso della riunione che il sergente pilota italiano Sansone era deceduto in seguito alle gravissime ferite riportate nell'incidente durante il volo di prova effettuato venerdì, il comandante del campo di aviazione, ha fatto immediatamente mettere a mezz'asta tutte le bandiere in omaggio al valoroso aviatore. I funerali del sergente Sansone avranno luogo domani mattina. (*Stefani*).

La rigogliosa maturità dell'aviazione civile

La grande linea intercontinentale dall'Atlantico al Pacifico

I ricchi e comodi aeroporti municipali

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 26 luglio.

(*SIC*) La prova tangibile che l'aviazione civile e la relativa industria dei trasporti aeronautici su linee a funzionamento regolare, hanno oramai vittoriosamente superato il periodo che potrebbe definirsi della loro infanzia, sbocciando e sviluppandosi ora in una rigogliosa maturità, è data dagli investimenti di capitali e dalle opere che i municipi rispettivi di tutte le città disposte lungo la rotta seguita dalla grande linea intercontinentale americana dall'Atlantico al Pacifico, da New York a Los Angeles, hanno deciso di fare durante la attuale stagione estiva, affinchè lo sviluppo del traffico e la comodità dei servizi lungo questa linea, che può essere considerata come la spina dorsale dell'aviazione civile negli Stati Uniti, siano il più possibilmente favoriti.

Quaranta milioni

Il totale dei nuovi investimenti per opere interessanti il traffico lungo questa rotta aerea civile, decisi sia dalle città toccate che dalle società esercenti i servizi stessi, e da ultimarsi tutte prima dell'inizio della prossima stagione invernale ammonta complessivamente a quaranta milioni di lire.

Queste opere comprendono sopratutto la costruzione di nuove, comode, ed in alcuni casi perfino lussuose stazioni di sosta per i viaggiatori in transito in parecchi degli aeroporti toccati dagli aeroplani di questa linea che attraversa il continente nord-americano in tutta la sua larghezza; la costruzione e l'adattamento delle basi di servizio per gli apparecchi ai bisogni di un traffico più intenso, e grandi miglioramenti generali a tutti gli impianti già esistenti presso tutti gli aeroporti della rotta stessa.

La maggior parte di questi aeroporti sono di proprietà municipale, e pertanto i fondi necessari a tutti questi lavori sono stati ottenuti dalle amministrazioni civiche mediante l'emissione di obbligazioni municipali debitamente autorizzate che la cittadinanza delle varie città ha prontamente sottoscritte.

Particolarmente significativa come indicazione della fiducia nei servizi dell'aviazione civile e nella loro utilità anche come fattore economico per gli interessi cittadini, è la decisione presa recentemente dalla pubblica amministrazione della città di Kansas City di spendere la somma di sei milioni prelevata dai fondi pubblici per la costruzione di una grande base di servizio e di una centrale del traffico nell'aeroporto di questa città, di proprietà municipale, per la compagnia aeronautica Transcontinental e Western Air Company.

Questa base centrale delle operazioni e del traffico, la più grande finora esistente in tutti gli Stati Uniti, è stata costruita dalla città a proprie spese per indurre la compagnia aeronautica in parola a stabilire il proprio quartier generale a Kansas City. Essa è stata concessa in affitto alla compagnia dal Municipio al quale essa corrisponde un canone annuo pari al cinque per cento del capitale investito nella costruzione.

Servizi modernissimi

Anche negli aeroporti municipali delle città di Saint Louis, Tulsa, Oklahoma City e Wichita, dove gli aeroplani di questa linea fanno scalo regolarmente, sono già stati eseguiti o sono in corso importanti lavori di miglioramento, tra cui importantissima la costruzione di nuove stazioni di sosta per i passeggeri in transito, ognuna delle quali è costata o costerà dai due ai quattro milioni. Ad Oklahoma City è stato inaugurato in questi giorni il nuovo vastissimo aeroporto municipale costato parecchie decine di milioni, ed anche nell'aeroporto di Chicago è stata recentemente inaugurata la nuova stazione passeggeri di ampie proporzioni, e che viene adoperata dai passeggeri delle numerose linee aeree che fanno capo a questa città.

A Pittsburgh il nuovo aeroporto è stato inaugurato all'inizio della primavera; questo aeroporto municipale è indubbiamente uno dei più grandi degli Stati Uniti ed il più moderno e razionale essendo stato costruito su un progetto risultato vincitore ad un apposito concorso. Anche Indianapolis ha inaugurato recentemente un nuovo aeroporto munito di servizi modernissimi per gli aeroplani e per i passeggeri.

Le stazioni per i passeggeri in transito presso gli aeroporti di tutte le città nominate, come pure quelle presso gli aeroporti di Columbus, Camden, Albuquerque, Los Angeles e San Francisco offrono oggi tutte le comodità e tutti i servizi di un albergo di prima categoria. In tutti questi aeroporti sono stati anche costruiti degli speciali uffici postali per il rapido smistamento delle corrispondenze in arrivo ed in partenza, il cui volume aumenta di giorno in giorno in modo impressionante.

Anche molto importanti sono le misure prese nelle varie città per rendere sempre più facile e rapido l'accesso all'aeroporto dal centro e da tutti gli altri quartieri della città, in modo che il tragitto tanto per i viaggiatori in arrivo che per quelli in partenza non rappresenti più un vero e proprio viaggio a sè, ma il recarsi all'aeroporto per partire non significhi altro che una rapidissima corsa in taxi o in autobus come per andare alla stazione ferroviaria.

Gli ex combattenti lasciano Washington

WASHINGTON, 26

Si annuncia che l'esercito degli ex combattenti qui convenuti per il pagamento dei premi sta lasciando la città. Rimangono ancora soltanto alcuni elementi isolati i quali dovranno essi pure abbandonare la città entro questa sera alla mezzanotte. Secondo le voci che circolano un gruppo di ex combattenti avrebbe intenzione di recarsi davanti alla Casa Bianca. In conseguenza la guardia alla residenza presidenziale è stata rinforzata. (*Radio Stef.*).

Il Ministro De Francisci saluta i Magistrati

ROMA, 26

S. E. l'On. Prof. Pietro De Francisci, Ministro della Giustizia ha preso possesso della sua carica.

Ha nominato capo di gabinetto il Comm. Piero Benicelli, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Milano e suo segretario particolare il Comm. Ferdinando Umberto di Blasi, consigliere di Corte d'Appello.

Prendendo possesso del suo ufficio, S. E. De Francisci, ha inviato ai primi Presidenti e ai Procuratori generali delle Corti d'Appello del Regno, il seguente telegramma:

« Assumo oggi il governo della giustizia che S. M. il Re, per designazione del Duce del Fascismo si è degnato di affidarmi. A tutti i miei collaboratori di ogni ordine e grado desidero far giungere, insieme col saluto più cordiale, l'espressione della mia ferma volontà di esigere sempre e da ciascuno il coscienzioso adempimento del proprio dovere. Confido che questa consegna sarà da tutti rispettata e fatta rispettare per la dignità e il prestigio della giustizia che è virtù del Regime, fondamento dello Stato, gloria di Roma ».

S. E. l'On. Antonio Albertino, Sottosegretario di Stato alla giustizia ha preso possesso della sua carica ed ha nominato Capo della Segreteria particolare il Cav. Ederlin Alfredo, Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Milano.

Il Ministro Ercole alla Minerva

ROMA, 26

Ieri S. E. l'onor. prof. Francesco Ercole ha preso possesso del Ministero della Educazione nazionale.

La consegna è stata effettuata da S. E. Balbino Giuliano, presenti le LL. EE. Di Marzo, Solmi e Ricci.

S. E. Ercole ha poi ricevuto i Direttori Generali.

S. E. il Ministro della Educazione nazionale ha scelto quale suo Capo di gabinetto il comm. dott. Edoardo Scardamaglia, Ispettore superiore del Ministero della Educazione nazionale e quale suo Segretario particolare il comm. dott. Arturo Imparato.

Il sottosegretario Lojacono ha preso possesso del suo ufficio

ROMA, 26 pom.

S. E. l'on. prof. Luigi Lojacono, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, prendendo possesso del suo ufficio, ha nominato capo della sua segreteria particolare il tenente colonnello di Porto, commend. dott. Luigi Possenti e segretario particolare il comm. Raffaele Cantù.

Le grandi manovre navali

TARANTO, 26

Nel pom. di domenica è giunto a Taranto l'incrociatore *Zara*, avente a bordo l'ammiraglio Gino Ducci, capo di Stato Maggiore della Marina, che assumerà la direzione delle esercitazioni navali. A Taranto intanto è già ancorata la seconda squadra, al comando dell'ammiraglio Rota, e nei prossimi giorni avranno luogo le dislocazioni delle navi, secondo gli ordini che saranno impartiti dalla direzione delle manovre.

Un annegato nelle acque di Ravenna

RAVENNA, 26

Domenica matt. alle 6,30, il rag. Pietro Malferrari si è allontanato dalla spiaggia di Punta Marina sopra un moscone e non ha fatto più ritorno.

Ieri alle ore 15,30, il mare ha restituito il cadavere dell'infelice nei pressi dell'Albergo della Pineta, a Porto Corsini. Lascia la moglie e tre figlioli. La sventura ha vivissimamente impressionato.

Il Comitato per valorizzare le grotte del Timavo

TRIESTE, 26 pom.

E' arrivato a Trieste il Sottosegretario alla Guerra, S. E. Manaresi, salutato alla stazione dalle principali autorità cittadine tra cui S. E. il generale Ago, Comandante il Corpo d'Armata e il Podestà di Trieste, sen. Pitacco.

S. E. Manaresi si è recato al Municipio ove ha assunto la presidenza della seduta costitutiva del Comitato per la valorizzazione delle Grotte del Timavo. Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti della Provincia, del Comune, della Milizia e dell'Esercito, il cav. Perco, il dott. Beegan, l'avv. Chersi per l'Alpina delle Giulie. Dopo un saluto augurale del Podestà senatore Pitacco all'indirizzo del Sottosegretario alla Guerra, ha preso la parola S. E. Manaresi al quale hanno fatto seguito i membri del nuovo Comitato.

Il Comitato è stato così composto: S. E. Manaresi, presidente; membri il gr. uff. Guido Segrè, il dott. Chersi e il cav. Boegan.

E' stata poi approvata la relazione sull'attività svolta finora dalla Società Alpina delle Giulie ed è stata deliberata la spesa per i lavori da eseguirsi per il periodo 1932-1933.

Una notizia falsa

ROMA, 26 pom.

Il giornale inglese «Daily Telegraph» pubblica, a firma del noto critico navale Byatater, un articolo intitolato: «Navi segrete per la Marina italiana; una drammatica sorpresa». La notizia è falsa. Non ha alcun fondamento. Nessuna nave è stata segretamente ordinata od è in costruzione per la Marina italiana. Le navi da guerra italiane presentemente in costruzione sono solo quelle ufficialmente annunciate innanzi al Parlamento. (*Stefani*).

I Sindacati dei periti commerciali

ROMA, 26

Si è riunito ieri nei locali della Confederazione professionisti ed artisti sotto la presidenza del Segretario Nazionale Comm. Prof. Baldassare Gambino, il Direttorio Nazionale dei Sindacati Fascisti e periti commerciali.

Approvato il bilancio preventivo 1932-1933 son stati poi discussi importanti problemi relativi all'organizzazione ed all'inquadramento delle diverse categorie.

Opinioni e fatti

"Eguaglianza,,

Credevamo che il bolscevismo avesse raggiunto i vertici delle sue genialità: che avesse esaurito il suo odio antiborghese, c... o d'aver depauperato e dissanguato chiunque non portava la marca, con controllo, di autentico proletario.

Sia merito delle gialle steppe o dei larghi fiumi, o del mausoleo a Lenin, comunque, all'ombra della falce e del martello, si galoppa ancora verso la meta.... irragiungibile.

La parola eguaglianza *ha un valore magari relativo, in quasiasi paese capitalista del mondo; non ne ha nessuno affatto in Russia.*

Gli estremi si toccano.

E' fatalità. Persino nelle carceri sovietiche devono esistere dei privilegi e dei privilegiati. Ogni privilegio per detenuti proletari, qualunque siano i loro crimini, a danno dei detenuti borghesi.

Così è stato stabilito dal Commissario per la giustizia di Mosca, in seguito ad un reclamo dei prigionieri proletari, che chiedevano venisse loro risparmiata l'onta della mescolanza con gli abbienti demeriti della borghesia o dell'aristocrazia.

In regime bolscevico il sangue bleu scorre per i magnanimi lombi dei cosidetti lavoratori russi; i quali applicano a rovescio quello che una volta v'era di più antipatico nei rapporti fra ricchi e poveri.

I ricchi sono divenuti «intoccabili» perchè ogni contatto, anche in galera, sarebbe avvilente, mentre a scapito dei detenuti borghesi detenuti proletari hanno ottenuto cortesie e favori speciali.

(CIERRE)

Il Gen. Gazzera alle esercitazioni dell'Ottava divisione

BARDI, 26 pom.

Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, è giunto qui per ispezionare le truppe dell'ottava divisione, le quali stanno svolgendo le loro esercitazioni estive sull'Appennino parmense. Tanto nel mattino, quanto nel pomeriggio il Ministro ha assistito agli esercizi di tiro dei vari battaglioni nei campi di tiro animati, che ogni Reggimento si è preparato con i propri mezzi.

Il generale Gazzera ha anche riunito le truppe dei singoli Reggimenti nei campi di tiri ed ha loro rivolto brevi parole.

Bardi era imbandierata per festeggiare i fanti e nello storico castello Bardigliano, le autorità locali hanno ospitato brevemente, ma cordialmente il Ministro, il Comandante il Corpo d'Armata, i generali Comandante la Divisione e la Brigata, nonchè i Comandanti dei Reggimenti.

Oggi il generale Gazzera ha presenziato ad altre manovre a fuoco. (*Stefani*).

La rivolta di S. Paulo

RIO DE JANEIRO, 26

Un intenso combattimento durato tutta la notte è avvenuto fra i ribelli paulistani e le truppe federali le quali hanno occupato varie posizioni dei ribelli.

Particolarmente aspro è poi stato un combattimento svoltosi nei pressi di Alegre ove il numero dei morti e dei feriti negli opposti campi pare sia rilevante.

Per contro dal quartiere generale dei ribelli si afferma che dopo un'aspra lotta le truppe federali sono state poste in fuga con notevoli perdite e lasciando nelle mani dei ribelli stessi numerosi prigionieri fra cui il maggiore Tavara che fu uno dei capi della rivoluzione del 1930.

L'Arciduca Giuseppe e Bethlen fra gli avanguardisti al lago Balaton

BALATON, 26

Il campeggio della 6.a crociera è stato visitato da S. A. l'Arciduca Giuseppe, accolto con grande entusiasmo dagli avanguardisti. Ieri la Legione schierata attorno al piazzale Mussolini, ha assistito alla Messa celebrata da un cappellano ungherese. La cerimonia ha richiamato una gran folla.

Nel pomeriggio, ricevuto dal Ministro Arlotta e dal comandante della crociera sono giunti al campeggio S. E. Goemboes, ministro della difesa nazionale e il conte Bethlen.

Dopo aver passato in rivista la compagnia del comando, il Ministro ha pronunciato un discorso in italiano applauditissimo.

Dopo la visita al campeggio il Ministro e il conte Bethlen hanno espresso le loro più vive felicitazioni e si sono allontanati fra i saluti entusiastici degli avanguardisti. (*Stefani*).

Operaio ucciso dallo scoppio di una campana di gas

MILANO, 26

Questa mattina è avvenuto uno scoppio nello stabilimento della «Società Italiana Ossigeno e altri gas» di via Orobia 26. L'operaio Paolo Pagani, di anni 31, da Como, stava maneggiando del carburo per fare azionare il generatore del gas acetilene. Egli forse non osservò le prescritte cautele cosicchè all'improvviso si verificava una fiammata che fece scoppiare la grossa campana che conteneva il gas. Il Pagani riportò gravi ustioni per le quali venne ricoverato morente all'ospedale. Altri operai sono rimasti lievemente contusi.

Tragico investimento a un passaggio a livello

RAVENNA, 26

Ieri alle ore 18,30 al passaggio a livello di Fosso Ghiaia il treno diretto a Rimini ha investito una automobile pilotata dall'autista Giuseppe Taroni, con a bordo il dottor Selva.

L'autista è rimasto ucciso sul colpo.

Il dottore è stato trasportato all'ospedale gravemente ferito specialmente alle gambe.

Il capitano di fregata Sansonetti all'Ufficio Stampa

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca fra le altre disposizioni la nuova destinazione ufficiale con la quale il capitano di fregata Sansonetti è addetto all'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

La flotta inglese ha lasciato Trieste

TRIESTE, 26 pom.

Dopo dieci giorni di permanenza, ha lasciato il nostro porto la flotta inglese del Mediterraneo comandata dal vice Ammiraglio Roger N. C. Backause.

Il volo di von Gronau

COPENAGHEN, 26

L'aviatore tedesco Von Gronau è arrivato a Julianehab (Groenlandia) ieri sera alle ore 15, tempo medio di Greenwich. (*Radio Stefani*).

SALAMI Negroni CREMONA (ITALY)
SALAME DI CREMA
NEGRONI CREMONA
Rappresentante per BO...
Sig. Vittorio Bens...
Via S. Mamolo 24

VILLA GARDA
Garda sul Lago (Verona)
Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (Malattie della pelle, psoriasi) Soggiorno indicato per convalescenti
Cure dietetiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.
Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

IMMENSO SUCCES...
NOVITA'
ENRICO MORICE
L'ARTE DI PARL...
AL POPOLO
Versione dal francese ...
P. Lodovico Bonomi O...
In 16 . . . . L...
Elegant. legato lino seta L...
ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOG...
(Via Vescovado, 1 VICEN...

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Annunzi di indole commerciale
Cent. 70 per parola minimo 10 parole
FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipale «La Depositaria» Bologna. (962)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
VENDO prezzo occasione: sofà, sedie, tavolo, armadio adatto canonica, Scrivere Cassetta 1 T. Unione Pubblicità Bologna. (7969)

COLLEGI CATTO...
Particolari facilitazioni ... inserzioni ai Collegi, C... e Scuole Cattoliche Chiedere progetti all'A... nistrazione del giornale ... logna - Via Mentana ...

CARTA RESA GIORNALI
Vendesi a L. 60 il quintale
Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, Bologna, Via Mentana 4

Preghiamo gli abbonati c... dono venga mutato l'indi... invio del giornale di voler... la richiesta lire una (anche... cobolli).

Pellegrinaggio Nazionale de l'Associazione Cardinal ...

15 - 21 SETTEMBRE 1932

Soci di tutte le regioni d'Italia, in quest'anno sociale 1932 vi chiamati a raccolta intorno ai vostri bei santuari mariani, e voi corsi numerosissimi al nostro invito! Prima che l'anno termini, vi ... mo tutti insieme a

LOURDES

per deporre ai piedi della Vergine Immacolata i voti dell'Associazione ... Compagnia di S. Paolo e dei vostri cuori buoni e fedeli; Vi accomp... no e assisteranno nel viaggio e nella permanenza in Lourdes, le ... propagandiste che voi ben conoscete, alle quali potrete con tranqu... fidare le vostre giovinette ed i vostri vecchi, ed il Rev.mo **Don Rossi** vi predicherà un giorno di ritiro.

Abbiamo studiato ogni mezzo per rendere la quota accessibile ... Non mancate!

Fate pervenire le iscrizioni alla Segreteria Generale dell'Ass... Cardinal Ferrari, Via Gazometro 23, Roma, o alla Segreteria L... Via Mercalli 9, Milano, o presso i rispettivi Fiduciari delle vostre ...

ITINERARIO:

Torino - Modane - Carcassonne - Lourdes - Marsiglia - Ventimiglia - ...

15 Settembre - giovedì - Affluenza a Torino dalle varie città ... Ore 14 - ritrovo alla Chiesa di S. Secondo (vicino alla Stazione) ... del Pellegrinaggio poi alla Stazione di P. N. per la partenza ... speciale alle ore 15,15 circa.

16 Settembre - venerdì - Ore 7 arrivo a Carcassonne - S. Messa facoltativa alla celebre «Citè» - Tempo libero - Partenza verso me... - Arrivo a Lourdes alle 18,30 - Trasporto all'albergo - Cena e perno...

17, 18, 19, 20 Settembre - Permanenza a Lourdes - Il program... funzioni alla Grotta e alla Basilica, la partecipazione alle proce... giorno di ritiro, la Via Crucis e le altre funzioni ecc., saranno ... di giorno in giorno e comunicate per tempo.

21 Settembre - mercoledì - Verso le 8 arrivo a Marsiglia. Tra... Santuario di N. S. della Guardia - S. Messa Tempo libero - Rito... Stazione - Partenza verso mezzogiorno. Alle ore 17 passaggio da ... glia e alle ore 21,30 circa arrivo a Genova - Proseguimento per ... città.

A chi desiderasse invece pernottare a Genova saranno indica... ed economici alberghi.

QUOTE: II. CLASSE L. 400 — III. CLASSE L. 280

comprendenti il viaggio per il percorso indicato da Modane a ... glia, l'alloggio ed il vitto (vino compreso) per i 4 giorni comple... manenza a Lourdes, trasporto all'albergo, tram e funicolare a ... mance, distintivo, manuale-guida e libretto di preghiere.

N. B. — Vi ricordiamo che per partecipare al pellegrinaggio oc... sere muniti di passaporto, per il quale si devono inoltrare in temp... tiche.

Iscrizioni. — Per iscriversi occorre inviare agl'indirizzi sopra... tassa d'iscrizione di L. 30 comunicando: cognome, nome, indirizzo ... to; la classe prescelta, il compagno di viaggio e di camera preferito ... samento della quota deve essere fatto 10 giorni prima della par... pellegrinaggio in contanti o per mezzo di assegno presso chi ha ... l'iscrizione. L'interessato allora riceverà il modulo per la riduzio... viaria e la tessera definitiva, che conserverà durante tutta la du... pellegrinaggio.

Chi si ritira ha diritto al rimborso della quota se avverte 5 gio... ma della partenza; in ogni caso perde la tassa d'iscrizione di L. 30.

Passaporto. — L'interessato deve fare regolare domanda al ... unendo la nostra dichiarazione che ne facilita le pratiche e tre fo... formato tessera. Richiedere il passaporto di 6 mesi.

Biglietto ferroviario per il percorso italiano. — Col modulo rila... versamento della quota, l'iscritto si presenterà alla stazione di p... chiedendo il biglietto speciale di andata e ritorno (mod. C. 202 col... cione) per la stazione di confine, con la riduzione del 30 per cento ...

RITROVAMENTO del poeta di "Viola"

Su « Il Frontespizio » ho letto « Viola » di Francis Thompson. « Viola » è un piccolo gioiello, una cosina deliziosa. Dà l'impressione — e non tacciatemi di barocchismo perchè respingo in anticipo l'accusa — di essere intessuto di piume d'angeli, morbide e vellutate. Il soprannaturale è diventato realtà, cosa che si vede, si sente, si tocca: senza cessare d'essere soprannaturale, è diventato naturale.

Pensavo — il ravvicinamento è innocentissimo — a quelle favole inglesi per bambini, ai « Viaggi di Alice nel paese delle meraviglie », tutti irreali, astratti, altissimi, staccati totalmente dalla vita, librati in una atmosfera serena di sogno, poi anche a certe novelle dell'Andersen (nordico se non proprio inglese) in cui i confini tra questa e l'altra vita sono ridotti ad un filo, che il narratore — seguito dagli occhietti attòniti e commossi dei suoi piccoli lettori — fa presto a superare. Poi, per contrasto, pensavo al racconto italiano per bambini, a Pinocchio, latinamente aderente alla realtà, burattino di legno in apparenza, ragazzo di carne ed ossa in realtà. E concludevo che la mia simpatia così per l'Andersen come per « Viola » era.... romanticismo. Ma poi cacciavo lo scrupolo col pensare che questa ammirazione per qualche cosa di nordico non distrugge, ma anzi suppone, una iniziale e fondamentale e naturale ammirazione verso la nostra gloriosa latinità. Infine ripensando a Thompson, pronunziai questa storica frase che raccomando ai posteri: — Questo poeta bisogna ritrovarlo. —

E, tanto per non perdere l'abitudine di criticare (meridionale anche questa) cominciai a brontolare contro i traduttori.... che non esistono, e specialmente contro i traduttori dall'inglese, che da noi sono frequenti.... come le mosche bianche.

*

Adesso mi sono imbattuto nuovamente in Francis Thompson e abbiamo fatto una conoscenza un po' più profonda. Ne sono veramente lieto anche perchè non ho conosciuto il solo Thompson ma insieme altri poeti inglesi cattolici, degnissimi di esser presentati in Italia.

Il libro è di Agnès de la Gorce, un'inglesizzante — per usare una brutta parola — di Francia. Conoscevo già, della signorina de la Gorce, un volume dedicato a Robert Hugh Benson — un eccellente romanziere che aveva però il difetto imperdonabile di essere non solo convertito ma addirittura prete cattolico — volume fatto molto bene. Questo secondo (*Francis Thompson et les poètes catholiques* in 16 - Plon, Paris, 1932, 15 frs.) dimostra che la de la Gorce si è specializzata nel campo della moderna letteratura cattolica inglese. Thompson vi domina, tra i poeti.

Stranissimo il contrasto fra l'opera e la vita di quest'uomo. A leggere le sue cose pare un mistico, ignaro o poco esperto della vita, con lo sguardo perpetuamente volto in alto. Invece la sua biografia somiglia a quella di Verlaine. Un'infanzia quieta e silenziosa. I suoi genitori, che, convertiti, lo volevano prima prete e poi medico: docilmente tentò successivamente l'una e l'altra strada, ma se ne ritrasse. Indebolito, moralmente, dal dolore per la morte di sua madre e dei misteriosi dispiaceri — cede alla prima tentazione che gli si presenta sotto forma di un libro cattivo, *Les confessions d'un nageur d'opium*, del Quincey.

Si dà lui stesso all'uso dell'orribile droga e si getta fuori della famiglia. Dalla cittadina natia di Preston (Lancashire) si reca a Londra, triste, povero, debole di salute. Nell'immensa capitale inglese, quasi perennemente avvolta in una cupa nebbia (lo sfondo ben noto di tanti romanzi inglesi) è costretto per vivere, a fare i più duri mestieri, commesso di libreria, uomo-sandwich, strillone di giornale, fiammiferaio.... Conobbe le panchine dei giardini pubblici usate come letto. Ebete, affamato, stordito, vagò a lungo nel rumore del porto. Frequentava le biblioteche e vi divorava i volumi dei mistici cattolici, ma un giorno i guardiani delle biblioteche lo misero alla porta perchè troppo straccione.

Scese tutta la scala dolorosa della miseria.

Inebetito per la fame e gli stupefacenti, stava per suicidarsi e già teneva in mano una fiala di laudano, quando — è lui stesso che l'afferma — gli parve di vedere una mano che usciva da una manica di pizzo posarsi sul suo braccio e impedirgli di compiere il gesto suicida.

Certamente — come dice la de la Gorce — egli non dovette mai perdere completamente la fede. Malgrado il tentativo delittuoso, compiuto molto probabilmente in un attimo di aberrazione mentale, egli conservava Dio. I suoi versi erano per lui una liberazione. Riteneva la poesia « un confessionale più intimo di quello del Sacramento ».

Finalmente il suo calvario — dopo cinque lunghi anni — ha termine. E' scoperto da un giornalista cattolico, Wilfrid Meynell, direttore della rivista *Merry England* che lo accoglie nella propria casa, gli consente la gioia del lavoro sereno, lo fa conoscere al pubblico. Il povero poeta gode così di un periodo di quiete, in cui produce le sue cose migliori, i *Poemi*, i *Canti delle sorelle*, i *Nuovi Poemi* che non piacquero molto al pubblico ma entusiasmarono il vecchio Coventry Patmore.

Bellissimi l'*Ode al Cardinal Manning*, che contiene una descrizione veramente grande del giudizio universale, e il poema *Il veltro del cielo* di cui si disse che è un ritorno al Kempis. Questo è davvero il suo capolavoro. E' una meditazione, una visione quasi, della sublimità dell'Amore divino, che perseguita implacabilmente l'anima peccatrice e l'attira a sè. Anche ritiratosi nel monastero di Pantasaph continua a scrivere ma si perde un po' in ricerche formali, adoperando una prosa personalissima e molto discussa, piena di arcaismi latineggianti.

Negli ultimi dieci anni di vita (muore il 13 novembre 1907) la bella intelligenza si offusca, in conseguenza certamente degli stenti e destri strapazzi patiti. Diventa distratto, scrive molto meno, sempre meno. Era stato un grande entusiasta della propria poesia, ora la trascura. « La santità è il canto essenziale » ebbe a dire in questo tempo. Si spense dolcemente a quarant'otto anni. Veramente egli era stato in questa vita « il premiato del dolore » come si definì. Era vissuto soltanto di dolore e di poesia, perfetto fanciullo davanti a Dio.

Assai grande è l'importanza di Thompson se lo si mette nella letteratura inglese del suo tempo. Dominava — quando uscì nel 1893 il suo primo volume di versi — Oscar Wilde e il suo raffinato immoralismo — Era la materia messa sull'altare, la Bellezza ciecamente, sensualmente adorata — Scoppia d'improvviso questa nota mistica di puro suono spiritualista e cattolico — D'improvviso, ho detto, ma non è esatto — L'Inghilterra cattolica da un secolo andava preparando il suo poeta — Perchè io credo che ogni genio di poeta si vada elaborando — prima della nascita del poeta stesso — attraverso anni, vicende, generazioni — Al principio del secolo XIX i cattolici inglesi erano 200 000, alla fine erano più di 2 milioni — Meraviglioso risveglio che, per grazia di Dio, è tuttora vivissimo e dà ogni anno numerose e talora straordinarie e clamorose conversioni — Thompson è il mistico del nuovo cattolicesimo in Inghilterra e i numerosi testi che la de la Gorce riporta (con in nota, molto giudiziosamente, il testo inglese) sono tali da lasciare pienamente soddisfatti, anzi da invogliare ciascuno a lèggere tutto Thompson. —

Cesco Vian

SULLE SPONDE DEL DANUBIO

Budapest cuore e gemma del paese dei Magiari

BUDAPEST, 24 luglio

Superata un'ultima groppa della pianura ondosa di colline, ecco apparire Budapest. La sua vista è così improvvisa, l'impressione della vasta sua grandiosità così forte, che si rimane sorpresi dalla meraviglia; e il motore della macchina, quasi esso pure sia sensibile, rallenta i suoi palpiti e ci permette d'indugiarci a godere la contemplazione.

Quando ci siamo aggirati per le vie e immersi nell'ordinato fervore di movimento che le anima, i severi edifici pubblici e privati, le piazze ornate di monumenti e graziosi giardini, il Danubio solcato da candidi battelli e scavalcato da cinque ponti gagliardi e arditi, abbiamo avuto l'esatta misura della bellezza solenne e gentile di Budapest, della sua importanza economica e del suo valore storico. S'intende pure il vincolo politico che l'ha legata a Vienna. L'una e l'altra sul Danubio, ambedue esposte alle invasioni dei popoli settentrionali, orientali e meridionali: là si stabilirono gli Alemanni, qui gli Unni; tosto che assorbirono la civiltà occidentale, eccoli uniti nella resistenza contro gli Slavi e gli Ottomani.

Gli Ungheresi, popolo di pastori, nelle pianure del Tibisco e del Danubio, fra le due Alpi, hanno veramente trovato il luogo più adatto come loro stanza. Piegati a mitezza di costumi dal Cristianesimo, hanno conservato la semplicità dell'antica vita, e sempre tenuto desto il senso dell'onore. Agricoltori e cavalieri, pazienti alla fatica, pronti ognora all'appello del Re e alla difesa della libertà, sono uno dei popoli più vigorosi e virtuosi d'Europa.

Anche ora, sopportano dignitosi le conseguenze tristi di una guerra che sostennero solo per fedeltà, non già per un qualche interesse. Parlano accorati del dilaniamento della patria ristretta da sessanta a tredici contee, sì ch'essi si sono ridotti da venti ad appena otto milioni; ma senza imprecare, con la ferma fede che la giustizia umana e divina restituirà loro il Re e i secolari confini.

Horty frattanto abita un'ala del palazzo reale. Vigila come una scolta, attende come un fido castellano il ritorno del suo Re.

Le sale della reggia, pulite e in ordine, ricche di stucchi e ori, purpuree di velluti e damaschi, sembrano non abbiano a tardare ad ospitare l'augusto signore, e le ventimila candele del salone delle danze a sfolgorare la letizia d'una Corte ricostituita. Ci allontaniamo dopo il cambio della guardia; le sentinelle, con passo d'automa, vanno lente e a scatti su e giù davanti le entrate; si pongono sull'attenti, volgono il capo a destra e a sinistra, riprendono il meccanico andare.

La speranza, l'idea di oggi, sarà la certezza, la realtà di domani.

***

Discesi dal verde colle ove è raccolta Buda, rivalichiamo il Danubio per il ponte Elisabetta, il più monumentale, arduo dei ponti, lanciato fra le due rive con baldanzose arcate poggianti su aurei piloni che salgono al cielo come torri. Nitido e immenso campeggia il palazzo reale, sfavillano le statue equestri d'Eugenio e di Stefano, e il Bastione dei Pescatori recinge marmoreo la gotica, severa chiesa delle incoronazioni. Buda è invero la città sacra, tradizionale, serena sul ridente poggio, pia custode delle passate memorie.

Il Parlamento è un magnifico edificio nel quale l'aerea levità del gotico si fonde armoniosamente con la pacata e solida struttura del Rinascimento. Di fronte al monumento di Kossuth, pende da una antenna la bandiera nazionale: ricorda i Caduti nella grande guerra, ammonisce della triste sorte dell'Ungheria, per cui anche i fiori dell'aiuola sottostante, acconciamente disposti, pregano pace e invocano l'aiuto celeste.

La cortesia dei Magiari è squisita. Ogni porta si schiude anche dove non è concesso ai cittadini stessi; tutti ci sono larghi di gentilezze. Al dire la nostra nazionalità, le facce s'illuminano di simpatia e contento, ognuno si fa un dovere di rammentare la guerra per esaltare il valore del nostro esercito, di esprimere la più viva gratitudine per quanto l'Italia fa in loro favore.

***

Budapest già si prepara ad accogliere gli ottocento avanguardisti che la visiteranno. Li abbiamo visti accampati su le rive del Danubio, dove il Ministro della Guerra ha porto loro il saluto del Governo ungherese. Garrivano al sole le bandiere delle due nazioni amiche, le note di «Giovinezza» squillavano sulla perlacea distesa delle acque, mentre qualche cicogna spiegava in moto leggero il volo pel sereno.

Fra le immensità del Balaton e della pustza, Budapest risplende come una gemma, palpita come un grande cuore, governa provvida e alacre. Cela nel suo regale sorriso la crisi economica ch'ella pure risente, armonizza la tradizione col progresso. Scalpitano per le sue vie le pariglie dei cavalli e rombano le automobili; sfilano le schiere degli operai uscenti dalle officine, e transitano verso la remota landa i contadini e i mandriani: caratteristiche le loro donne, vestite di gonne ampie e pieghettate, in capo un fazzoletto che talvolta è stretto sui capelli tirati, quasi a formare un fez. Dei venditori ambulanti lessano le pannocchie ancor bianche di granturco, che saranno la cena di tanti, innaffiate con un bicchiere di birra.

La città è già tutta un brillio di lumi; strepitano le orchestrine, e i valzer si mescolano coi ritmi nostalgici degli tzigani; le vie sono un vortice di veicoli e di popolo che gode le fresche ore della sera, sciamando verso i giardini, lungo le rive del Danubio, all'isola Margherita, o sostando su le panchine, sotto il passaggio dei marciapiedi alberati, in un cicaleccio rapido e armonioso.

GIUSEPPE DE MIRTO

I Soviety e la coniglicoltura

Il 1932 deve dare 4.800.000 conigli

MOSCA, 26 luglio.

(SIC) Per rimediare alla insufficienza, ancora sensibile delle carni commestibili, il Governo sovietico ha deciso di dare grandissimo impulso all'allevamento dei conigli, i quali offrono il grande vantaggio di riprodursi spesso ed abbondantemente.

Per incoraggiare e sviluppare l'allevamento dei conigli in tutto il territorio sovietico, il Governo ha stanziato in bilancio la somma di sedici milioni di rubli, da spendersi tutti per la industria della coniglicoltura.

Alla Unione Sovietica delle Cooperative è stato affidato il compito di dirigere la campagna per la diffusione e lo sviluppo dell'allevamenti dei conigli; speciali stazioni di allevamento e miglioramento delle razze saranno istituite in tutti i distretti, allo scoo di provvedere alla distribuzione su larga scala di coppie fattrici selezionate.

Per l'anno in corso data la ristrettezza del tempo gli allevamenti di conigli dovranno produrre soltanto 4.800.000 conigli.

Flotte di nubi sul Cadore

Sole e nubi - Monumenti di Selva e Pescul - Mis Sigismundo - Il gelo della Forada - Sacerdoti poeti

Ormai la tenacia del mal tempo vince quella della nostra volontà di sperare le giornate signoreggiate dallo splendor del sole che incoroni di pulviscolo d'oro le roccie e svegli sotto il mantello dei prati il rombo degli insetti e il vanir degli aromi.

Anche questa mattina l'alba s'è affacciata senza rose al davanzale dei monti. E sulla bellezza sognante di questo divino paesaggio alpino grava lo stanco pallore di una convalescenza. Una flotta di nubi dopo aver navigato da chissà quali prode lontane sta ancorata ai ronchioni granitici del Pelmo e del Civetta.

Esco all'aperto.

C'è sulla Marmolada una freccia d'oro del sole invisibile: ride il nevaio eterno contro il volto truce della foschia che grava a valle.

Un vecchietto che spinge al pascolo quattro mucche dal testone annoiato, m'assicura che oggi farà bel tempo.

Il torrente mugola. Dai casolari di capanna, dai fienili sagomati d'assi affumicate — i Tabià — mandrie intere sciamano facendo cantare il metallo delle ciondolanti campanelle e arrampicano fino ai ciglioni che offrono l'ultimo ciuffo d'erba e dalle cui gole sale l'odor del vuoto, quell'odor freddo che tien lontano dagli abissi le bestie e gli uomini.

Qualche nube rotola in basso, bianca come mussola. Ondeggia e si sfrangia. Altre si schiantano nell'alto e dagli strappi irrompe il sole che percorre la valle squillando una strana gioia d'inviti e di speranze rideste.

Ora i boschi schiamazzano di frulli e di gole d'uccelli e gli abeti si vedono così bene che si potrebbero contare. Ognuno di essi ha accanto la sua immobile ombra.

Gruppi di villeggianti sono fermi sul sagrato della chiesa. Le campane hanno suonato e il sacerdote sale all'altare. Entriamo a dir un po' di bene.

* * *

La chiesa è dedicata a S. Fosca, parrocchia di Pescul. Pescul e S. Lorenzo formano le due curazie che costituiscono la giurisdizione ecclesiastica del Comune di Selva di Cadore.

Due chiese: due gioielli di architettura, entrambe dichiarate monumento nazionale.

Questa di S. Fosca è la più antica.

Per accertarmi delle sue origini ho consultato l'archivio storico della fabbriceria.

Gran copia di manoscritti, i quali risalgono nientemeno che fino al 1400, e che è quasi certo che nessuno ha mai consultato.

La tentazione di mettervi le mani per uno studio accurato è grande; ma il tempo mi manca.

Spulcio appena qualche notizia. Dice una carta in italiano barbaro: «Cum sit che la Giesia de S. Fusca de Pescul manazzasse ruina per la vecchiezza di quella et voiando li Homini de Pescul obviare a quello, un de son venuti et concordati cum Mis. Sigismundo da Vischogna da Bosnicho, la quale promette redificare la prefata Giesia a tutte sue spese, scomenzando li muri alli fondamenti et quelli levar tanto quanto sarà de bisogno et fare la Cuba secundo la grandezza della Giesia, alargando detta Cuba un passo et più se sarà de bisogno». In capo, questa data: «Jesus Christus 1421 Adì 25 Agosto».

Dunque a quell'epoca sul vecchio edificio labente una signora — Mis. Sigismondo — viene incontro ai desideri della popolazione — volando li Homini de Pescul obviare a quello — coll'assumersi di riedificare «ab imis» — scomenzando li muri alli fondamenti — a sue spese la chiesa e di ampliare la cubatura (è così che va interpretato Cuba?) di un passo.

Ma chi è questa Mis. Sigismundo da Vischogna da Bosnicho? Dall'affrettata indagine sulle carte non ho ricavato alcun lume.

Dai valligiani invece ho raccolto notizie orali che potrebbero avere un certo interesse. Per tradizione lontanissima si è sempre tramandato che in un'alta località, detta Mondeval, a un'ora di cammino di qui, avrebbero dimorato facendo vita comune, più donne forastiere probabilmente profughe di qualche invasione. Il popolino le ricorda col nome di «madame di Mondeval». Ed è certo che la campana di S. Fosca non dava l'ultimo tocco per l'inizio della Messa finchè non eran giunte le Madame.

Il luogo, oggi è solo deserta petraia e pascolo. E' facile persuadersi, visitandolo, che i franamenti verificatisi coll'andar del tempo, possono aver sepolto quanto vi doveva essere di costruzioni ad uso di abitazione. Ed è notevole il fatto che un bel giorno alcuni pastori rinvennero, emergente dai ghiaioni, una statua di Madonna col bimbo, intagliata rozzamente nella pietra.

Quel simulacro poi, trasportato in paese, divenne ed è oggetto di speciale venerazione da parte della popolazione.

Sarebbe il caso di pensare a una dama di famiglia inglese — Mis — stabilitasi poi nella Guascogna e residente prima di giungere a Mondeval, o Brunico? L'ipotesi non pare improbabile a qualche persona intelligente del luogo.

Ho motivo di credere che su tale questione potrebbero aversi preziosi chiarimenti consultando i documenti dell'archivio parrocchiale di S. Vito di Cadore, avendo avuto quella antica Pieve giurisdizione sulla curazia di Selva e di Pescul.

Passo l'incombenza della ricerca alla buona volontà di quel degno Pievano o di qualche villeggiante intelligente che voglia alternare il dilettevole degli ozi montani con l'utile di uno studio storico.

* * *

Trovo poi in altra parte i particolari della consacrazione della Chiesa avvenuta il 5 ottobre 1438, anno ottavo del pontificato di Papa Eugenio IV, a mezzo del Vescovo Pietro suffraganeo della diocesi di Aquileja.

L'edificio rimane dopo tanti secoli ancora nelle sue linee primitive benissimo conservato. E' a una sola navata ad archi ogivali — poggianti su esili colonne addossate ai muri perimetrali — di slancio moderato e moltiplicati a tessera nella zona mediana della volta una rete di costoloni di un bel l'effetto decorativo. Gli spazi delle ogive, i costoloni, le sobrie modanature risultano tinteggiati o decorati con motivi di flora locale: licheni, felci, stelle alpine, ciuffi di abete.

Sulla facciata, ad affresco, un gigantesco S. Cristoforo di fattura assai rozza. Sull'altar maggiore un fastoso tabernacolo intagliato in legno del celebre scultore Brustolon.

* * *

Queste terre così affascinanti di superbe bellezze naturali hanno avuto alla fine del secolo scorso il privilegio di essere celebrate nei loro aspetti pittoreschi dalla musa di due nobilissimi sacerdoti sulla cui memoria ha pesato troppo presto un ingiusto oblio: Don Natale Talamini di Pescul e don Pietro Follador di Sappade. I quali come ebbero squisita affinità di temperamento poetico vissero un'identica esperienza di sentimenti religiosi e di vicende patriottiche.

Di Don Talamini dissi brevemente, come poeta e patriota, un anno fa su queste stesse colonne. Meglio non si potrebbe concludere in onore della di lui memoria che riportando la nota commossa che trovo scritta sul registro dei morti dall'allora parroco di S. Fosca in data 6 aprile 1876.

« Natale Sacerdote Professore Cavalier Talamini d'anni 68, dopo una dolorosa malattia causata dal grande gelo avuto il 9 febbraio '76 nella Forada, durata 52 giorni, sostenuta con eroico coraggio, con ammirabile pazienza cristiana, munito di tutti i conforti religiosi, morì qui in seno alla famiglia il giorno 6 aprile alle due pomeridiane, da tutti amato, da tutti compianto. Riposa in pace anima benedetta, grande esempio ci lasciasti di cristiane e cittadine virtù. La morte non ti ha distrutto. Tu vivi immortale nella ricordanza degli uomini ed in seno a Dio ».

Don Follador fu pure integerrimo sacerdote, ardente patriotta, fervido poeta giocoso.

Nel 1848 quando il Veneto proclamò la sua separazione dall'Austria, Pietro Follador prese parte attiva ai movimenti patriottici e fu proprio lui che per primo inalberò la bandiera tricolore sul campanile di S. Pietro a Belluno.

Nei suoi versi, buona parte dei quali ho potuto leggere in un volume di cui si conservano rarissime copie tremano accenti commossi di Fede e di amor patrio. Ci si sente notevole l'impulso dell'ottava tassesca; in tutto un bel fare terso di purezza classica. Le numerose similitudini acquistano talora un arioso splendore di forma.

Anche don Follador muore per gelo sofferto attraversando nell'inverno del 1871 il passo di Duran; come Don Natale Talamini per percorrere nell'inverno 1876 la forcella Forada. Ho avuto la fortuna di vedere l'atto di morte steso dall'Arciprete cav. Della Lucia che fu consolatore degli ultimi istanti del morente. Esso suona nobilmente così:

« 5 Gennaio 1872: Follador Sacerdote Don Pietro, ricco d'ingegno e più di grandi virtù, professore di Belle Lettere per molti anni nel Seminario di Belluno: di Religione nel Liceo, quindi di scienze sacre nel detto Seminario, con straordinario affetto venerato dai discepoli, modello di sacerdotali virtù, distinto Poeta, morì lagrimato dall'intera parrocchia e lo sarà certo dalla città di Belluno che lo aveva in altissima stima: di soli 44 anni nella umile condizione di Mansionario di Sappade cui rifiutando benefizi Parrocchiali e cattedre di insegnamento, avea chiesto.

Fu tumulato il 7 gennaio accompagnato al sepolcro da più che tremila persone piangenti ».

Non sono cosa commovente queste testimonianze di umili curati affidate per un bisogno spontaneo del cuore, alle disadorne carte di un registro che ha la burocratica funzione di empirsi scheletricamente di malinconici dati statistici?

ALIETO BENINI

LA SCIENZA PRATICA

L'assaggio elettrico delle aragoste

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, 26 pom.

Il dott. David L. Belding, professore di patologia e batteriologia presso la Scuola di Medicina della Università di Boston, ha escogitato un meccanismo semplicissimo per mezzo del quale è possibile stabilire con assoluta precisione se una aragosta cruda morta abbia ancora una sufficiente freschezza per essere mangiata senza effetti dannosi per la salute di chi la mangia.

Il meccanismo elettrico è quanto mai semplice, e consta di due rocchetti d'induzione, di una batteria elettrica formata da una pila a secco, di due elettrodi e di un interruttore automatico per l'apertura e chiusura successiva del circuito. La praticità ed efficacia di questo meccanismo si è dimostrata tale che il meccanismo stesso è stato subito adottato dall'Ufficio d'Ispezione sulle pescherie e d'ora in poi verrà permessa la vendita delle aragoste morte soltanto se, sottoposte alla prova con questo apparecchio, si saranno dimostrate adatte alla cottura.

Mezzi finora pratici non ve n'erano; per poter facilmente e sicuramente determinare se una aragosta è morta da troppo tempo e quindi è inadatta ad essere mangiata, il prof. Belding ha ideato il suo apparecchio elettrico.

I due elettrodi vengono fermati saldamente contro la parte ventrale o inferiore dell'addome dell'aragosta che si deve provare, nel punto dove passa il grosso fascio dei filamenti nervosi; si fa funzionare lo interruttore automatico che apre e chiude successivamente di seguito il circuito in modo che tutti i muscoli ed i nervi dell'aragosta vengono ad essere attraversati da una serie di scariche elettriche.

Se i muscoli ed i nervi dell'aragosta sono in buone condizioni, cioè se l'aragosta è morta da poco tempo ed è ancora in buono stato di freschezza, allora allo stimolo elettrico risponde immediatamente una serie di forti contrazioni della coda dell'aragosta e vari movimenti delle altre parti mobili.

Se invece l'aragosta è morta da molto tempo e quindi non è adatta come cibo, alle scosse elettriche non seguirà alcuna reazione o contrazione nervosa, e l'aragosta resterà perfettamente indifferente ed immobile in tutte le sue parti. In tal caso essa va assolutamente scartata come alimento umano.

Gli esperimenti del dott. Belding hanno dimostrato che fin quando i muscoli ed i nervi di una aragosta reagiscono ad uno stimolo elettrico, non si è verificata ancora alcuna alterazione di qualche importanza nelle cellule muscolari e nervose ed essa può venir mangiata senza pericolo. Quando invece cessa la sensibilità agli stimoli elettrici vuol dire che si è iniziato il processo di deterioramento delle cellule e dei tessuti, e questo è precisamente il limite in cui una aragosta cessa di essere mangiabile.

Hoover impoverisce

NEW YORK, 26

Si calcola che la fortuna personale del Presidente Hoover sia ridotta da 4 milioni a 700.000 dollari.

Onorificenza a S. E. Mattei Gentili

ROMA, 26

Su designazione del Capo del Governo, è stato testè nominato Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone del S. S. Maurizio e Lazzaro S. E. l'on. Mattei Gentili.

L'autore di Peter Pan ammalato

PARIGI, 26

Il popolare autore di Peter Pan James Barrie, è stato ieri costretto a mettersi a letto in seguito ad un attacco bronchiale. Data l'età dello scrittore scozzese, il male desta qualche inquietudine. *(Radio Stef.)*

Le stranezze della natura matrigna

Una fanciulla che ha tutte le ossa rotte

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 26 pom.

In questi giorni è stata ricoverata presso il North Hospital una fanciulla undicenne, Hary Mestdagh, di Homer, affetta da un male stranissimo, una insolita grandissima fragilità delle ossa, la quale nel corso di soli undici anni, da quando cioè la fanciulla è al mondo, le ha procurato qualche cosa come dalle trenta alle quaranta fratture ossee.

Il caso assolutamente insolito ha richiamato l'attenzione e l'interessamento di uno scienziato di chiara fama, il dott. Frederick Harvey, dell'Università di Northwestern di Chicago. Egli ha preso la fanciulla sotto la sua osservazione e su di lei eseguirà degli studii allo scopo di trovare possibilmente una cura che la liberi definitivamente da una così eccessiva e pericolosa fragilità delle ossa.

Essa si trova attualmente ricoverata per un braccio rotto; la cosa curiosa è che questa frattura è stata causata da uno sforzo leggerissimo, assolutamente normale e tale che in altre persone di comune costituzione non avrebbe avuto il più piccolo effetto.

«Il male è assolutamente insolito e curioso, chè la eccessiva fragilità delle ossa di cui soffre questa fanciulla non può non essere considerato come una malattia vera e propria», ha dichiarato il dott. Harvey dopo effettuato un primo accurato esame sulla fanciulla.

«All'esame eseguito su di lei è risultato che i suoi tessuti ossei sono straordinariamente fragili e sottili, così che il più piccolo sforzo esercitato su di essi può facilmente determinare una frattura come in questo caso è avvenuto. La cosa è ovviamente dovuta ad una anormale, insufficiente calcificazione delle ossa, la quale a sua volta sembra sia dovuta alla ipotrofia della membrana che nutre i tessuti ossei».

All'esame radioscopico è risultato che non c'è osso nel corpo della fanciulla il quale non abbia già subito almeno una frattura, mentre parecchi appaiono fratturati anche due volte in punti diversi.

Una lapide inaugurata in Alsazia

in memoria di Biagio Nazzaro

STRASBURGO, 25

Ha avuto luogo sulla strada nazionale tra Entzhein e Innenhein (l'ex circuito del Gran Premio automobilistico di Alsazia) l'inaugurazione di un monumento eretto in memoria del corridore italiano Biagio Nazzaro che il 15 luglio 1922, al 32.o giro del Gran Premio dell'automobile club di Francia, rimase ucciso in seguito ad una caduta. L'inaugurazione del monumento, dovuta al pensiero della colonia italiana dell'Automobile Club d'Alsazia e di numerosi sottoscrittori, ha avuto luogo in presenza di molte autorità. Il monumento in granito, eretto sull'orlo della strada e nel luogo stesso ove avvenne l'accidente, reca una targa in rame in lingua italiana in cui si ricorda il tragico fatto.

Durante l'inaugurazione del monumento hanno preso la parola il presidente dell'automobile Club d'Alsazia, il sig. Cancellario d'Alena e il cav. Picozzi della Fiat. Un ricevimento amichevole alla sede dell'Automobile Club ha concluso la manifestazione.

Il più grosso maiale del mondo è americano

658 chilogrammi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 pom.

Un agricoltore di Martin, nello Stato di Tennessee, certo Walter J. Chappell, ritiene di avere il più grosso maiale del mondo; si tratta di un animale dell'età di due anni, lungo due metri e 53 centimetri, dalla punta del naso alla base della coda, e alto 80 centimetri da terra.

Questo maiale pesa attualmente la bellezza di 658 chilogrammi. Il Chappell avrebbe molto interesse a conoscere se in qualche parte del mondo c'è un altro maiale delle stesse proporzioni o magari anche più grosso.

GAETANO BOCCHETTI pittore francescano

Lo conobbi giorni indietro nel Convento francescano di Osimo.

Quel fervido amatore di arte che è Padre Cesari, mi aveva detto: «Venga in convento alle due e gli mostrerò un bell'affresco».

Andai. Ma prima che con l'affresco fui messo a tu per tu col pittore. E dico «a tu per tu» perchè Gaetano Bocchetti, che è napoletano, mi corre incontro, mi stringe la mano, mi sorride, mi ride, mi prende sottobraccio come un vecchio commilitone.

Piccolo, bruno, tutto pepe, si accalora, si agita, si dimena: parla con tutto il corpo.

Dopo un minuto, sento di volergli bene. E penso, per contrasto, a quegli artisti — ce ne sono — che ti guardano a schiancio, ti fanno cader tutto dal settimo cielo, ti schiacciano col loro peso.

Questo ometto mi piace: parla con lo stesso fervore delle creature che sono sbocciate dalla sua intelligenza e di quelle altre, lontane, che sono nate giù a Napoli.

Padre Cesari, intanto, mi mostra le fotografie degli affreschi eseguiti dal pittore, non è molto, nella chiesa di Santa Dorotea, in Trastevere, e nel Santuario di Sant'Antonio, a Posillipo.

Le fotografie non sono molto riuscite, ma mi bastano per intravedere che P. Bocchetti, pur così giovane, è un autentico maestro di quella pittura murale, che oggi, in Italia, non ha troppi rappresentanti valorosi.

C'è sapore di antico e c'è sapore di moderno, nella pittura di questo artefice. C'è tradizione e c'è novità. C'è il senso dell'arte classica ravvivato dal soffio della sensibilità contemporanea.

Egli è pervenuto alla pittura sacra dalla pittura profana. Ma già in quest'ultima — dice un signore accanto a me — si sentiva come un'ansia di spiritualizzazione.

«Si volti», mi ammonisce il Padre Provinciale. Nel fondo del lungo refettorio, dove entriamo, mi apparisce l'affresco.

L'affresco rappresenta la «Cena» proprio nel momento in cui il Signore dice a Giuda: «Quanto fai, fallo presto».

Si tratta di una grande cosa, priva di ogni artificio, scevra d'ogni manierismo, fresca, spontanea, sincera, palpitante di vita.

Nessuna sala, alla maniera di Leonardo, ma una specie di stamberga rischiarata dal plenilunio che entra da una piccola finestra (di fuori, lontana, si vede Gerusalemme) ma ancor più lumeggiata dal potente fascio di luce che sembra emanare dal Redentore, tutto vestito di bianco.

«Quanto fai, fallo presto». Gesù ha pronunziate queste parole e Giuda se ne esce torvo, convulso, ombra nell'ombra, con una faccia malvagia quale forse Leonardo non riuscì mai a intravedere fra la canaglia del Borghetto di Milano.

La bocca di Gesù ha una impercettibile piega di dolore, ma i suoi occhi son fisi in un punto indefinito, oltreterreno, e sembra che da esso gli derivi tutta la luminosità che gli inonda la fronte.

Com'è bello Giovanni, alla sua destra! Che linee morbide! Dolcezza, apprensione, ambascia, interrogazione c'è nel suo volto. E' un volto che innamora.

Pietro è sdegnato, terribilmente sdegnato: faccia dura, scabra, potente, la sua: faccia di pescatore. Se potesse, lo schiaccierebbe, egli, quell'infame di Giuda.

Tommaso tiene lo sguardo abbassato: sembra che vigili se stesso, che non abbia quasi il coraggio di guardarsi intorno, di fermare l'occhio sul suo Maestro. E' cogitabondo: è perplesso: vive un dramma interiore. E' colui che, dopo la risurrezione, dirà ai condiscepoli: «Se non vedo nelle sue mani il foro dei chiodi, e non metto il mio dito nel posto dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, non ci credo».

Ogni figura è mirabilmente individualizzata, quantunque la scena offra una sorprendente fusione, una perfetta unità.

Le parole che il Signore ha rivolte a Giuda non sono state forse intese dagli apostoli, ma sono state da essi intese le prime, quelle che hanno svelato il traditore ed hanno inspirato il genio di Leonardo, ed ecco che alla stupefazione e alla indignazione si aggiunge una specie di ansia, di tragica attesa.

Nessuno parla. C'è un silenzio che nessuno ha il coraggio di violare. Gesù è come assente. La campagna, di fuori, è allagata di luna ed è così tacita. Solo il figlio di Simone Iscariote, che esce, potrebbe far rumore col suo passo. Ma il suo passo è di uno che ama sottrarsi a ogni sguardo e sguscia via. Come sinteticamente e poeticamente si esprime l'evangelista! «Colui però, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte».

Torno, di quando in quando, sulla magnifica testa di Matteo. Non sembra tanto opera di pennello quanto di scarpello. E' di una vigoria, di una plasticità straordinaria.

Anche Filippo è potentemente modellato: un cuore tenero in un corpo di lottatore. E non c'è personaggio, del resto, pur secondario, che non abbia il suo segno decisamente individuale e inconfondibile.

Sorprendente, poi, la prospettiva. Sul lembo scendente della tovaglia bianca ambrata stacca molto sapientemente la brunezza di una grande olla e per la prima volta mi accorgo che la tovaglia di Leonardo è troppo lunga e ingenera monotonia.

Ma tante e tante altre finezze e ricchezze si trovano profuse in questa «Cena» che il Convento francescano di Osimo avrà la gioia di custodire insieme con le altre pitture murali che Bocchetti si accinge ad eseguire.

MARIO BLASI

Un incrociatore inglese trasporterà la salma di Re Manuel

LONDRA, 26

Il governo inglese aveva informato il governo portoghese che sarebbe stato lieto di mettere a sua disposizione una nave da guerra per trasportare in Portogallo la salma dell'ex Re Manuel. Il governo portoghese ha accettato l'offerta e quindi l'incrociatore «Concorde» si prepara a partire entro questa settimana da Southampton con la salma dell'ex Re alla volta di Lisbona.

Due ammalate vittime di un tragico errore

Iniezioni di strofanto anzichè di olio canforato

MILANO, 26

Carlotta Pelissier, abitava in un appartamento composto da tre locali, al primo piano di via San Vincenzo 14, è la vedova del chimico farmacista Bressi morto parecchi anni sono.

Sofferente di una malattia nervosa che le aveva indebolito il sistema cardiaco e le causava, oltre che una parziale sordità, un continuo tremito alle gambe attualmente in cura presso il medico condotto Alcide Fraschini, che le aveva appunto ordinato iniezioni di olio canforato; la medicina le era somministrata gratuitamente dal dispensario dell'Istituto di Santa Corona.

Aveva pregato una vicina, Santina Giordano in Cortalessi, di praticarle ogni giorno l'iniezione non sentendosi la mano ferma abbastanza per farsela da sola. La Giordano, anch'ella esperta nella bisogna, si prestò volentieri senza pretendere compenso.

La prima vittima del tragico avvelenamento, la sessantacinquenne Gaetana Giardino, che abitava allo stesso piano della Pelissier e che ogni pomeriggio passava qualche ora nella casa della vicina,venne un giorno richiesta dalla levatrice, con la quale era legata da intima amicizia, perchè non approfittava dell'occasione sottoponendosi essa pure a una cura ricostituente. La medicina era gratuita e l'infermiera volontaria anche.

Così anche la Giardino si convinse e cominciò la cura ricostituente. Per più di una settimana le cose andarono liscie. Lunedì scorso il flacone di olio canforato, ritirato la prima volta al Dispensario, venne vuotato e la Pelissier fattasi rilasciare una seconda ricetta, incaricò il portinaio dello stabile di via San Vincenzo, Luigi Carminati, di recarsi a ritirarne un secondo.

Volle il caso che anche il Carminati avesse quel giorno da ritirare un medicinale al Dispensario: e precisamente dello strofanto, per la moglie ammalata di cuore. Così il portinaio si recò all'ex casello daziario di porta Ticinese, consegnò le due ricette — la sua per lo strofanto e quella della Pelissier per l'olio canforato — al medico di guardia, e si avvicinò quindi al banco della distribuzione. E fu qui che avvenne il fatale errore. Il Carminati aveva deposto sul banco il flacone vuoto dell'olio canforato consegnato al Dispensario: il commesso distributore, invece di ritirarlo, vi versò lo strofanto richiesto dal Carminati, consegnandogli poi anche un flacone nuovo di olio canforato. Il portinaio se ne ritornò così coi due flaconi uguali: uno contenente lo strofanto, l'altro l'olio canforato; e in perfetta buona fede consegnò alla Pelissier il liquido velenoso che doveva servire a sua moglie.

Alle diciassette dell'altro ieri la Giordano venne chiamata dalla levatrice perchè le praticasse la solita iniezione e la Giardino, vedendo entrare nell'appartamento dell'amica la vicina di casa, vi si recò alla sua volta allo stesso scopo.

Fatti i soliti preparativi, la Giordano applicò la siringa alla Giardino: contrariamente al solito, la paziente, non appena il liquido le entrò nelle carni, fece un guizzo sul letto ed uscì in un lungo lamento, accusando un fortissimo bruciore. Le tre donne presenti non seppero rendersene ragione e attribuirono l'incidente a i un particolare stato di eccitabilità della Giardino. Fu poi la volta della Pelissier, ma anch'ella, appena punta, non potè reprimere un grido di dolore.

La Giardino salutò le conoscenti e si ritirò nel suo appartamento per buttarsi dolorante sul letto.

Qualche tempo dopo anche la Pelissier cominciò ad accusare un vivo malessere e un fortissimo bruciore alla coscia. Impressionata, ne avvertì la Ramponi, che vi era trattenuta presso di lei; poi le due donne decicero di recarsi dalla vicina per accertarsi se il malore le fosse passato: trovarono invece la donna che si contorceva in preda ad acuti spasimi. Quasi contemporaneamente anche il malessere accusato dalla Pelissier si fece acutissimo.

Chiamati d'urgenza accorrevano poco dopo al capezzale delle due donne i medici dott. Giuseppe Signorile e Piero Fraschini, fratello del medico condotto che aveva in cura la Pelissier, i quali giudicavano disperato lo stato della Giardino, tanto che non fu neppur possibile trasportare la poveretta all'Ospedale, mentre la Pelissier, veniva portata all'Ospedale, dove a monosillabi spiegò l'accaduto, perdendo poi la conoscenza. Mezz'ora dopo la Giardino spirava, seguita nel tragico destino, a poche ore di distanza dalla compagna di sventura.

Le indagini della polizia, continuate tutto domenica avevano creato nei funzionari il sospetto che fosse stata la stessa Pelissier a manipolare la sostanza medicamentosa aggiungendovi un veleno, probabilmente stricnina, della cui efficacia terapeutica essa aveva assoluta fiducia.

Ma il sospetto doveva ieri cadere del tutto. Pare anche che sui due flaconi consegnati al Carminati al Dispensario non fossero state applicate le etichette con l'indicazione del medicinale, facilitando così lo scambio operato inconsapevolmente dal Carminati stesso, e provocando la duplice tragedia. Su di essa, verrà detta l'ultima parola solo quando i periti settori avranno operato l'esame necroscopico delle due salme, portate ieri alla camera mortuaria del Monumentale, ed il dottor Angelo D'Ambrosio, direttore del Laboratorio chimico municipale, avrà presentato la analisi del liquido mortale.

In seguito alle indagini esperite dai funzionari anche questa mattina, si procedeva al fermo dell'addetto al dispensario di Santa Corona, dottor Battaglia, che aveva preparato i due flaconi. Invitato in questura veniva sottoposto ad un interrogatorio terminato il quale, mentre il funzionario lo invitava ad apporre la firma sul verbale, il Battaglia d'un tratto si dava alla fuga attraverso i vari corridoi della sezione di P. S. di Porta Ticinese, ove appunto era stato accompagnato. Inseguito dagli agenti, ad un certo punto il dott. Battaglia con mossa rapida scavalcava il parapetto di una finestra lasciandosi cadere dall'altezza del primo piano nel sottostante cortile. Raggiunto veniva trasportato all'ospedale, ove si constatò che aveva riportato soltanto lievi contusioni guaribili in una decina di giorni. Conseguentemente, il Battaglia veniva trasportato al cellulare e ricoverato alla infermeria.

L'interrogatorio di Gorguloff

alla Corte d'Assise della Senna

PARIGI, 26

Dinanzi alla Corte di Assise della Senna, presieduta dal primo presidente Dreyfus si è iniziato ieri, come abbiamo annunciato, il processo nei confronti dell'emigrato russo Paolo Gorgulof, l'uccisore del Presidente della Repubblica, Doumer.

L'interrogatorio di identità è cominciato subito. Il presidente ripete le risposte di Gorgulof poichè la sua voce non si ode affatto. Viene letto quindi l'atto di accusa che è costituito da un lungo documento in cui è descritto il passato dell'accusato sino al giorno dell'assassinio del presidente Doumer nel maggio scorso. L'avvocato della difesa, Henry Geraud, presenta una richiesta in cui ricorda che due medici alienisti, il dottor Logre e il dott. Legrain, avendo preso conoscenza dei rapporti dei tre medici esperti, avevano redatto conclusioni diametralmente opposte e domanda alla Corte di ottenere che i due psichiatri abbiano la facoltà di esaminare il Gorgulof durante la sospensione delle udienze alla sera e alla mattina nelle carceri della Concergerie. La richiesta provoca viva impressione. Il Presidente risponde negativamente poichè i testimoni non possono per legge comunicare con l'accusato. Domanda alla difesa se intende sollevare incidente, ma questa vi rinuncia.

Il presidente traccia quindi a gran di tratti il passato dell'accusato e i suoi studi in medicina, il suo arruolamento nell'esercito durante la guerra.

L'accusato nega di avere appartenuto alla Ceka.

"Sono stato uno strumento„

Il Presidente prosegue l'interrogatorio dell'imputato e questi profitta di tutte le occasioni per parlare della sua grande idea politica e del partito verde che egli voleva fondare, ma il Presidente gli impedisce di deviare e lo obbliga a rispondere alle sue domande. Quando queste sono più stringenti, l'imputato si trincera dietro il complotto politico che egli dice essere stato ordito ai suoi danni. Nelle sue affermazioni riesce però monotono e sconclusionato.

Alle 15 la seduta è sospesa brevemente. Alla ripresa il Presidente fa il racconto dell'assassinio. Dice quindi che il Gorgulof si è avvicinato al Presidente della Repubblica e ha sparato a bruciapelo. L'imputato interrompe: «Io non mi ricordo; è impossibile. Ho veduto soltanto la testa del presidente; non so neanche perchè ho portato tante armi e munizioni. Io ho agito automaticamente. La mia idea mi diceva: «Bisogna fare questo e poi morire». Non sono io che ho ucciso, è la fatalità. Io sono stato uno strumento».

Il Presidente gli domanda: «In quale momento avete concepito il crimine?». «Pochi giorni prima», risponde il Gorgulof «Quando ho veduto che il Presidente si recava a quella vendita di libri, allora qualcuno ha diretto la mia anima. Non è il signor Doumer che io ho ucciso, ma quello che dirige il Consiglio dei Ministri francese, che dirige la politica fatale contro la Russia».

Gorgulof si esalta a poco a poco. Egli grida: «Io ero grande amico della Francia e sono stato respinto!».

Il presidente gli contesta che egli ha scritto di odiare la Francia.

Gorgulof, sorpreso, non risponde e l'interrogatorio ha termine.

Il presidente dà allora la parola a Gorgulof perchè esponga le sue idee.

L'accusato si abbandona ad un lungo sproloquio. Egli dice, in sostanza, che ha dato la vita per la sua patria, che è un patriota, che morirà per salvare il popolo russo.

L'inizio dell'escussione dei testi

Si passa quindi all'escussione dei testimoni e viene sentito per primo lo ex-ministro Paul Reynolds, che racconta le circostanze del dramma e la terribile agonia del Presidente.

Secondo testimone è il sig. Claude Farrere, che fa un racconto identico.

Seguono il signor Mortane e il signor Paul Guichard, direttore della polizia municipale e infine il medico legale Dottor Paul che esaminò il corpo del signor Doumer colpito da due proiettili, uno che provocò una grave emorragia e il secondo che attraversò la testa. «Io ho tirato senza mirare», dice il Gorgulof, dopo tale deposizione.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Alessandria, 25 — Frumento da L. 98 a 100.

Novara, 25 — Frumento da 90 a 100.

Rovato, 25 — Frumento nostrano mercantile da 88 a 92.

Sermide, 25 — Grano fino nostrano di Po da 96 a 98; quello mercantile da 92 a 95 al q.le Poca merce offerta in vendita; i produttori preferiscono immagazzinarla, ottenendo anticipazioni dalla Cassa di Risparmio e dalle Banche locali a condizioni favorevoli.

Frumentoni nostrani esauriti; quelli esteri largamente trattati, si quotano, secondo qualità e provenienza, da L. 60 a 65 al q.le.

Verona, 25 — Frumento buono mercantile da 93 a 95, calmi; granone nostrano colorito da 83 a 85, sostenuti. Mercato calmo, risi e granone sostenuto.

Mortara, 23 — Frumento da 94 a 100.

Parma, 23 — Frumento fino da 96 a 98; id. buono mercant. da 94 a 95; mercant. da 90 a 92.

Piacenza, 23 — Frumento nazionale fino da 98 a 101; id. buono mercantile da 95 a 97; id. basso mercant. da 92 a 94; granoturco fino nazionale da 80 a 85; id. mercantile nazionale da 78 a 80; id. fino estero da 70 a 72; avena da 60 a 62; segale da 76 a 80; fava veccia da 35 a 40: riso vialone da 185 a 188; id. Maratelli fino da 165 a 168; id. originario fino da 124 a 126: id. id. comune da 120 a 122 al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento: molto offerto, poca merce ben stagionata. Granoturco: mercato calmo. Riso: quotazioni stazionarie.

Adeguato bozzoli 1932

Meldola. — Bollettino generale del mercato bozzoli tenuto dal 19 giugno al 10 luglio 1932:

Bozzolo reale kg. 52,926.11 per l'importo di T. 244,652.37; mezza seta e faloppa kg. 16,052.08 per L. 41,820.51; bozzolo ritirato dal Consorzio Agrario, per esperimento integrale, non compreso nel calcolo della media kg. 3909.14. Totale kg. 72,887.33.

Prezzo medio generale: seta lire 4.679, mezza seta e faloppa L. 2.610.

Mercato materiali d'opera

Milano, 26 — Abete in tronchi al mc. da 135 a 155, abete in travi squadrati uso Trieste da 140 a 160, abete tavole (I.a qualità) da mm. 20 in avanti da 430 a 480, abete (II.a qualità) da 260 a 300, abete 3.a qual. e sottomisura da mm. 20 in av. da 160 a 170. Abete, sottomisure da millimetri 20, 25 e 30 da 145 a 170; travetti di abete comuni, merc. fino a 12-16 da 190 a 210. Morali di I.a e di II.a qualità da 230 a 250. Smezzole in abete merc. da 200 a 220. Larice in tav. di 1.a qual. da 500 a 550, di 2.a qual. da 350 a 380, di 3.a qual. da 190 a 210. Cirmolo in tavole da 320 a 250. Pitch-pine segati in travi da 380 a 540, in tavole da 600 a 680. Pioppo in tav. refil. da mm. 40 per costruz. da 125 a 160, id. per falegname da 180 a 230. Faggio naturale in tavole qual. merc. da 300 a 350, id. in tavole vaporizzate Slavonia di I.a qual. da 500 a 540. Rovere nostr. in tavole da 370 a 450. Rovere Slavonia in tav. I.a q. da 730 a 850, Rovere Slavonia 2.a qual. da 580 a 680, Noce in tavole mc. da 700 a 1250. Castagno in tavole qualità mercantile da 260 a 340. Olmo in tavole qual. merc. nazion. da 290 a 380. Robina in tavole qualità merc. da 360 a 450. Ciliegio in tavole da 350 a 420. Frassino di Slavonia da 600 a 800. Acero bianco in tavole da 500 a 600. Ontano in tavole da 270 a 310. Tiglio da 350 a 410. Passoni di rovere da m. 1 a m. 1.50 al ml. da 2.30 a 2.50. Passoni da m. 1.60 a 2.20 da 2.70 a 3. Colonne di rovere di diam. m. 0.17 a 0.22 in testa da 2 a 3 m. da 4.80 a 5.20, id. da 3.10 a 4 da 5.50 a 6.80. Travi segate e misure obbligate, di abete da 220 a 280. id. di larice da 320 a 400. — *Laterizi* al mille: mattoni grossoni forti da 110 a 116, forati 8 per 12 per 24 da 100 a 105. Forati 4 e mezzo per 15 per 30 da 100 a 105. Tegole marsigliesi da 250 a 270. Tegole a canale da 180 a 200. - Sacchi esclusi: Calce idr. in sacchi al q.le da 7.25 a 8. Calce forte in zolle da 8.75 a 10.50. Calce dolce (bianca) da 9.75 a 10.50. Cemento c. rap. presa da 11 a 13. Cemento a lenta presa di 1.a qual. da 10 a 11. Cemento a lenta presa di 2.a qual. da 8 a 10. Gesso com. da muro da 8 a 9. Gesso da forma (da stucc.) da 14 a 15. Sabia viv. da cavo al mc. da 14 a 17. Sabbietta Ticino da 30 a 35.

Quotazioni della Ditta Ferrario Carlo: Graniglia e polvere bianca da L. 8 a 10 al q.le; graniglia e polvere colori diversi da 10 a L. 15 il q.le.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 26 — Frumento ferr. fino (al q.le) da L. 97 a 98 — id. id. buono mercantile da 90 a 96 — id. id. mercantile da 88 a 92 — Avena rossa da 55 a 60 — Farina di frum. tipo 00 da 142 a 144 — id. id. 0 da 134 a 136 — id. id. 1 da 131 a 133 — id. id. 2 da 128 a 130 — Sementi: Seme canapa da 120 a 180 — Seme medica da 300 a 350 — Tessili: Canapa buona di Bondeno e di Cento da 260 a 265 — Canapa fina del ferr. da 250 a 260 — Canapa buona del ferr. da 235 a 245 — Canapa comune da 220 a 230 — Canapa inferiore da 200 a 210.

Foraggi. Erba medica sciolta (al q.le) da 16 a 18 — Erba medica pressata da 20 a 22 — Fieno misto sciolto da 16 a 18 — Fieno misto pressato da 20 a 22 — Fieno maggengo sciolto da 17 a 19 — Fieno maggengo pressato da 21 a 23.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro (al q.le) da L. 150 a 250 — Vacche da lavoro da 150 a 350 — Buoi da macello 1.a qual. da 235 a 260 — id. 2a qual. da 155 a 190 — Vacche da macello 1.a qual. da 200 a 235 — id. 2.a qual. da 145 a 170 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 150 a 200 — Vitelli da Kg. 80 a 130 da 260 a 290 — id. id. da kg. 50 a 70 da 190 a 230 — Maiali da 320 a 360 — Agnelli da 275 a 300 — Pecore da 90 a 110.

Andamento del Mercato. — Cereali e farine. Frumento: calmo; Farine: calmo. — Sementi: attivo. — Tessili: stazionario. — Foraggi: debole. — Bestiame. Bovini: attivo. — Maiali: attivo. — Ovini: attivo.

Ragazze... che dormono

TRENTO, 26

La cameriera Antonietta Mairhofer d'anni 20 e la cuoca Aurora Gruber d'anni 30, giorni fa, a Merano, dormirono tutto il pomeriggio.

Alla sera si trovò ch'era sparito dalla cassa della panetteria di Giacomo Assam l'importo di lire 1800. Le due ragazze va da sè, durante l'operazione ladresca, avevano dormito. Le stesse però furono denunciate come sospette autrici del furto.

Ucciso dal fulmine con sei buoi

VICENZA, 26

A Malga Costolsella sita nel Comune di Romano d'Ezzelino, sul massiccio del monte Grappa, un fulmine che è caduto sabato durante un temporale ha ucciso tale Zilio Alessandro di Lorenzo di 19 anni, e sei buoi

Questi si trovava nella stalla, dove poco prima erano state fatte entrare le bestie. Il fulmine è penetrato da una finestra ed ha colpito prima i buoi e poscia lo Zilio facendoli stramazzare subito al suolo fulminati. In una attigua stanza si trovavano la sorella dello Zilio, di nome Maria e lo zio Gaetano Zilio di 57 anni, i quali non riportarono alcuna lesione. Il secondo ebbe un momento di stordimento, ma poi si riprese subito.

ECHI DI CRONACA

UNA DISTINTA SIGNORA

non può trascurare nessun particolare del suo salotto. La grazia delle cose circostanti riflette in certo modo quella dello spirito che le ordina e le predilige. Tutti sappiamo quale difficoltà sia quella di creare un ambiente ben armonizzato, specialmente in un salotto, dove i gingilli, i sopramobili abbiano un tono giusto, una linea estetica.

All'ora del «tè» o della conversazione confidenziale fra simpatiche amiche, una signora di buon gusto non mancherà di offrire qualche sigaretta. Ma quale tipo? Si sa che le preferenze in fatto di tabacco variano assai. Alcune fumatrici non chiedono che le delicatissime sigarette *Eva*, altre le ottime *Regina* o le *Orientali* o le *Uso Egiziano*. E come si fa a provvedere per tutti i possibili gusti? Ecco un piccolo imbarazzo che la padrona di casa può evitare del tutto, risparmiandosi ricerche di qualità, calcoli di prezzi, ingombro di scatolette multicolori. Basta ricordarsi che il Monopolio di Stato ha in vendita le *scatole multiple di sigarette*. Si tratta di una specie di piccoli scrigni, condizionamenti di lusso che possono fare la figura più decorativa e più distinta in qualunque più esigente salotto; elegantissimi astucci uso cuoio, con artistici fregi dorati.

La gentile padrona di casa può disporre, con queste scatole, di un fine assortimento delle migliori sigarette, per esempio: una scatola (il tipo A) contiene le *Orientali* e le *Uso Egiziano*. 50 pezzi di ciascun tipo. Un'altra scatola (il tipo B) ha un assortimento di *Savoia*, *Orientali*, *Uso Egiziano*, *Eva*, *Eja*. Il prezzo di vendita è calcolato sulle tariffe normali dei singoli prodotti e non vi è nessun aumento per la presentazione di lusso. Ecco dunque un sistema pratico ed elegante per soddisfare ai vari gusti delle amiche fumatrici. Nessuna signora che abbia cura dei particolari del suo salotto mancherà di completarne il fascino con una scatola multipla delle ottime sigarette italiane.

AVVISO

L'Avv. Dott. DOMENICO VICINI, coadiuvato dal proprio figlio, Avv. Dott. ANNIBALE VICINI, entrambi Procuratori e Notai, con studio legale sito in via G. Carducci, N. 85 — CITTA' — e con recapito nel Borgo Maggiore presso il CAFFE' GIOVANNARINI, Piazza I. Belzoppi, N. 223, nei giorni di fiera e mercato:

consclo

della crisi e del disagio economico che colpiscono in ispecial modo e duramente i produttori e i coltivatori delle nostre Terre, e:

conscio altresì

di altre peculiari condizioni locali:

avverte

la propria Clientela, e l'intera Cittadinanza della Repubblica, e dei limitrofi Comuni del Regno:

che dal 1.o Aprile è disposto a preparare e ricevere *Atti Notarili* di qualunque specie ed entità, dietro retribuzione di un onorario *ridotto di metà* sulle Tariffe vigenti, assicurando la più scrupolosa esattezza, correttezza, sollecitudine e precisione, nel disimpegno dell'esercizio professionale, con:

dichiarazione

che, dietro preavviso, è disposto a recarsi a domicilio della Clientela ed a pubblicare rogiti in qualunque luogo del Territorio.

Rep. S. Marino, lì 29 Marzo 1932-X

Avv. Dott. DOMENICO VICINI
Procuratore e Notaio.

"RECOARO„
500 metri s. m.
Stazione di cura e di villeggiatura di primo ordine

Cura delle famose acque minerali delle Regie Fonti Demaniali, da ben tre secoli note ed apprezzate per la loro ricchezza in contenuto di ferro, solfato-magnesio e calce. Raccomandato nelle forme di anemia primaria e secondaria, nelle malattie dell'apparato digerente, malattie catarrali, stati emorroidali, uricemia. Modernissimo stabilimento Demaniale idro-elettro-fisioterapico per la cura dei bagni carbonici arsenicali, elettrici.
Villeggiatura deliziosa, posizione, dintorni e passeggiate incantevoli. Ricco programma di festeggiamenti, trattenimenti, gare e concerti per la stagione 1932. 16 coppie di treni giornalieri della rapidissima e modernissima Ferrovia elettrica «Vicenza-Recoaro» — Ribassi ferroviari dal 30 al 60 per cento.
Pe informazioni, indicazioni d'alberghi, programma di cure ecc. rivolgersi «Azienda Autonoma di Cura» - RECOARO (Vicenza).

STABILIMENTO TERMALE
ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)
FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta termalità (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.
Trattamento famigliare — Particolarmente adatto per sacerdoti essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.
Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.
PREZZI MODICI: I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa

P. IERONE PREARZ O.S.B.
La Liturgia
Dogma e Ascetica
Versione del Dott. Luigi Liverani
In 16 - pagine 140
LIBRERIA SALESIANA - Faenza
L. 2,25
Eccellente trattatello, assai adatto per far conoscere tutto il contenuto ascetico e dogmatico della liturgia e farla amare

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denare in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

FORTE DEI MARMI
PENSIONE GARFAGNINI - Bella - completamente nuova - Acqua corrente - Pineta - Trattamento ottimo

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti - Direzione: L. Tontini.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage

PADOVA
preferite Albergo Ristorante «ROMA» Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per pellegrinaggi a forfait giornaliero, compreso, scrivere Direzione Roma, Padova.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m.)
ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 30 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grande Bosco adiacente — Tennis — Orchestra — Medico — Prezzi modici.

PORRETTA TERME
Pensione Hotel Porretta - Posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre le rinomate cure termali intende unire anche la villeggiatura - Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO - In Casa di prim'ordine - Distintamente famigliare - sizione tranquilla, sul mare - Giardino Tennis - Spiaggia e Cabine proprie - Pensione completa Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO - Unico di prima linea sul mare - Pensione L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Tutti i conforts moderni Centralissima Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno - Garage - Tennis.

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo Giovannelli il preferito per l'ottimo trattamento e prezzi modicissimi. Luglio Agosto pensione completa Lire ... ciotto.

L'importanza del discorso

del senatore Borah

WASHINGTON, 26

Dai titoli e dallo spazio dedicati dai giornali al discorso pronunciato dal senatore Borah è facile rilevare l'importanza attribuita dalla stampa alle sue dichiarazioni. I commenti mancano ancora tuttavia il *New York Times* ricorda oggi la frase di Mussolini riguardo alla tragica contabilità della guerra, frequentemente echeggiata sulle pagine della stampa londinese.

Alcuni quotidiani continuano ad esaminare i risultati della conferenza del disarmo. Così l'*Evening Sun*, dopo avere notato come sia povero il raccolto di Ginevra, dice: «Vi è un altro punto connesso alla conferenza che veramente suscita la meraviglia. Nel passato soltanto una nazione, la Russia sovietica, ha costantemente sollevato obiezioni sulla futilità di tutte queste riunioni internazionali. Questa volta alla Russia sovietica si è aggiunta l'Italia e, come il conte Nadolny ha rilevato, la Germania. Quando tre potenze così importanti si uniscono per denunziare i risultati o meglio la mancanza di risultati della diplomazia tradizionale forse poco progresso è stato compiuto».

glese di essere pronto a partecipare, conformemente alla dichiarazione anglo-francese del 13 corrente, se si presenterà il caso, allo scambio di vedute aperto sulle questioni europee menzionate nella dichiarazione stessa. Analoga comunicazione è stata fatta anche al governo francese che aveva invitato il gabinetto del Reich ad aderire alla dichiarazione.

I giornali di destra, intanto, approvano incondizionatamente la decisione del governo e l'atteggiamento della delegazione tedesca chiedente alla conferenza del disarmo eguaglianza di diritti.

La stampa del Centro, pur approvando la risposta del governo del Reich alla mozione Benes ed all'aggiornamento, rileva attraverso la *Germania* che vi è da rammaricarsi che la delegazione tedesca, non abbia trovato al suo fianco, che la Russia. Se, scrive la Germania, fosse stato compiuto un miglior lavoro preparatorio di convincimento, l'Austria, la Bulgaria e l'Ungheria avrebbere potuto anche essere accanto alla Germania. Lo stesso può dirsi dell'Italia in seguito alle dichiarazioni di Mussolini, Grandi e Balbo e data la continuità e saldezza

Il ritorno di Henderson a Londra

Esplicite dichiarazioni

LONDRA, 26

Il presidente della conferenza del disarmo a Ginevra, Arthur Henderson, è stato calorosamente salutato al suo arrivo alla stazione di Victoria di ritorno da Ginevra. Erano presenti Lansbury, Capo della opposizione, e numerose personalità del partito laburista.

Henderson, che ritornerà a Ginevra in settembre, ha dichiarato di non pretendere di essere soddisfatto dei risultati ottenuti nel primo stadio della conferenza ed ha fermamente insistito che la mozione adottata non contiene nulla di concreto.

Dopo avere esaminato i termini della mozione egli ha dichiarato che essa è indiscutibilmente non soddisfacente e che la discussione ha dimostrato che se i principali governi che hanno i maggiori armamenti non si dispongono a fare molto di più di quanto finora hanno fatto, la conferenza non riuscirà ad arrivare fino ad un trattato definitivo.

Henderson ha espresso la sua ferma convinzione che il disarmo dovrà trionfare, ma la questione è se il trionfo verrà ora o dopo un altro lungo periodo di attesa. (*Radio Stefani*).

Il Reich e il patto consultivo

BERLINO, 26

Il *Wolff Bureau* informa che a proposito dell'accordo di fiducia franco-britannico il gabinetto del Reich ha annunziato al governo inglese di essere pronto a partecipare, ...

Il concordato della "Bergamasca„

approvato dai creditori

BERGAMO, 26

La delegazione dei creditori del concordato della Banca Bergamasca di DD. e CC. ,composta dall'avv. comm. Calvi, dal rag. Franceschini di Milano, dal rag. Nava, dagli avv. Rota e Renzanigo, ha depositato alla Cancelleria del nostro Tribunale la sua relazione formulata su quella del commissario giudiziale rag. Gorlini. I relatori esprimono il parere che le attività liquide o di pronto realizzo consentono il riparto in contanti ai creditori chirografari in misura del 50 per cento, mentre un altro 20 per cento potrà essere realizzato sulle altre attività immobiliari.

La delegazione dei creditori ritiene poi che le garanzie per l'esecuzione del concordato siano adeguate. La Banca concordataria ha in conformità ai rilievi suaeccennati modificata la originaria proposta di concordato, stabilendo il termine di pagamento ai privilegiati a 60 giorni dalla omologazione e ai creditori chirografari come segue: 20 per cento a 120 giorni dalla omologazione; 15 per cento nei successivi 120 giorni; 15 per cento nei successivi 180 giorni.

Il residuo previsto del 20 per cento e quella maggiore percentuale che verrà in definitiva a rendersi disponibile verrà ripartita col ricavo delle attività di più lento realizzo, rappresentato da un certificato di credito entro il 31 dicembre 1933 e in contanti, oppure mediante consegna di azioni della Banca se questa verrà ricostituita o di altra società se le attività verranno a questa conferite.

La dichiarazione conclude dichiarando di poter con tranquilla coscienza, nell'interesse dei creditori, esprimere parere favorevole alla proposta di concordato come sopra modificata.

Grave scontro automobilistico

VERONA, 26

Un grave incidente stradale è accaduto domenica sullo stradale di Peschiera all'altezza del passaggio a livello della ferrovia Verona-Trento. Una motoleggera montata dal mugnaio Mario Tonello, di anni 23, abitante al Vago di Caldiero, andava a sbattere contro un'automobile, che stava passando dal crocevia. L'auto, che era guidata dal giovane Massimino Peroni, sprovvisto di licenza, continuò la sua strada, ma un chilometro più avanti andava a finire in un fossato dove restò immobilizzata. Il motociclista, che aveva fatto un pauroso capitombolo, fu raccolto da un compagno di viaggio, che lo seguiva su un'altra motoleggera e fu trasportato all'ospedale di Verona, dove gli furono riscontrate varie ferite alla testa e commozione cerebrale. Le condizioni del ferito sono andate migliorando. Il Peroni, che si era nascosto in una stalla, è stato qualche ora dopo tratto in arresto dai carabinieri.

Precipita in un burrone

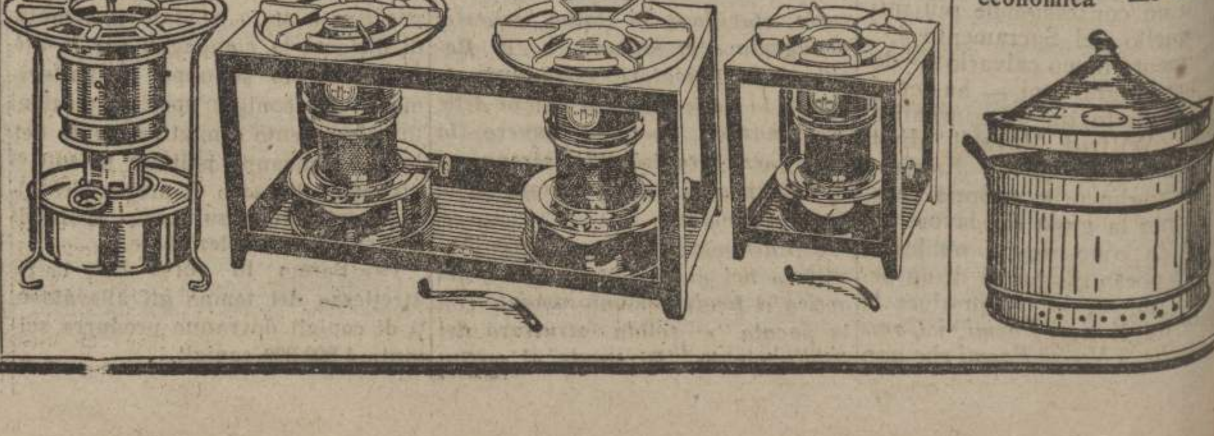
TRENTO, 26

Il cinquantenne Alessandro Nicoletti di Ospedaletto, nel percorrere il sentiero della Croce presso Grigno, precipitò in un burrone dall'altezza di cinquanta metri. Fu raccolto cadavere. Lascia sette figli, tre dei quali minorenni.

Uccisa da un sasso

TRENTO, 26

Nei pressi di Nova Ponente, un sasso staccatosi ra una catasta di legname andava a colpire la decenne Marta Trasparamer, che rimaneva uccisa sul colpo.

GUSTAVO BARAWITZKA - VICENZA
VIA PORTA PADOVA 18 - Telefono 1480
TRITATUTTO (4 piastre) serve a tritare carne, lardo, verdura, frangere sale, pepe ecc. ecc. L. 12,80
SPREMIPOMODORO (macchina) L. 14,40
"Servizi porcellane e cristallerie di BOEMIA„
forme e decori di alta distinzione
FORNELLI "DEMON„
a gas di petrolio senza pompa
"FORNO„ a circolazione d'aria bassa porlo su di un qualunque fornello a petrolio, benzina o sulla cucina economica L. 29


CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La festa di Sant'Anna

Nella Chiesa Parrocchiale di San Cristoforo ove ha specialissimo culto Sant'Anna, ieri si sono svolte straordinarie e solenni funzioni in onore della Madre della Vergine Santissima.

La Chiesa, parata a festa internamente ed esternamente e con la facciata sfarzosamente illuminata durante la sera, fu gremitissima di fedeli a tutte le ore.

Lunedì sera il chiarissimo e dotto Padre dott. Raffaele Masini da Bologna, dell'Ordine dei Predicatori, ha tenuto con appassionata e vibrante eloquenza il panegirico della Santa e sono seguiti i Vespri con la partecipazione dei piccoli cantori della Parrocchia egregiamente diretti dal maestro Pietro Colautti.

Ieri mattina dalle 5,30 in poi si sono susseguite ininterrottamente le Sante Messe; alle 6,30 ha celebrato la Messa prelatizia il Rev.mo Vicario Generale Mons. comm. Luigi Quargnassi.

Alle 11 davanti a folla immensa il Parroco Mons. Paolitti ha celebrato la Messa solenne con musica eseguita egregiamente dalla Cappella Metropolitana sotto la direzione del maestro don Pigani e con accompagnamento di un ottimo quintetto d'archi.

Alle 18 è seguita la Coroncina con discorso del predetto Padre Predicatore in onore della Santa e le imponenti funzioni si sono chiuse con i Vespri solenni.

Pro Borsa Missionaria Salesiana "Mons. Nogara,,

In morte di Elisa Pontan vedova Battaglia N. N. L. 5; G. B. Valentinis L. 10; In morte di Giulio Vielmetti, Botto Anita L. 10, Ottavio Battaglia L. 5; In morte di Giuditta Candolini, G. B. Giuseppe Valentinis L. 10; In morte di Maria Trenesa ved. Tonini, G. B. Gius. Valentinis L. 10; N. N. L. 6.

Gli alpini a Castelmonte

Domenica scorsa gli alpini del Cividalese con le rappresentanze delle altri armi in congedo della zona si sono dati convegno a Castelmonte dove don Donato, cappellano di Sanguarzo, ha celebrato la S. Messa ed ha tenuto un patriottico discorso.

Dopo il sacro rito gli alpini si sono dati convegno all'aperto. Il comandante Mulloni ha fatto la relazione morale e il segretario Barbianis ha dato lettura della relazione finanziaria. L'inesauribile «Pre Antonis» ha dovuto aggiungere la sua scintillante parola accolta dagli alpini con ovazioni ed ha proposto un convegno sulla cima del Matajur dove egli celebrerà la S. Messa.

La proposta ha suscitato molti consensi. Sono stati mandati messaggi alle superiori autorità civili, politiche e combattentistiche. La giornata si è chiusa con il rancio e il canto degli inni trinceristi.

Nel campo dell'artigianato

La prima scuola di taglio maschile e femminile

Domenica scorsa presso il palazzo Kiratti si è inaugurato il Corso di taglio e cucito Maschile e Femminile sotto l'ausilio della Segreteria dell'Artigianato Friulano e per tenace volontà del Maestro d'Arte sig. Angelo Dolce. Alla cerimonia intervennero il comm. Alberto Calligaris, i rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia, delle Comunità Artigiane cittadine, ecc. Il cav. Libero Grassi inaugurava l'apertura del corso pronunciando un'elevato discorso durante il quale ricordava le vicende storiche della Fradaglia dei Sartori udinesi che ebbe origine nel 1272.

Il discorso dell'infaticabile Segretario della Federazione dell'Artigianato veniva calorosamente applaudito e quindi il comm. Calligaris, come capo della Comunità Nazionale dell'Arte del tessuto battuto portava il saluto delle superiori gerarchie rallegrandosi per il sorgere della scuola tecnica di sartoria. A tutti ha risposto ringraziando il sig. Dolce. Seguì la visita delle personalità al materiale didattico esposto nella Scuola.

Gratitudine degli atleti austriaci

L'altra sera alle ore 19,50 hanno lasciato la nostra città gli atleti austriaci che hanno partecipato all'incontro internazionale di atletica svoltosi al nostro campo polisportivo Moretti. Prima di partire gli atleti — che durante la giornata erano stati a Grado — hanno voluto ancora una volta dimostrare la loro gratitudine per le accoglienze ricevute a Udine incaricando a renderne interprete di tali sentimenti il Presidente della Federazione Autonoma di Atletica. Alla stazione, a salutare gli ospiti, erano convenuti numerosi sportivi.

Suffragio del cavaliere Domenico Del Bianco

Stamattina alle ore 7 nella chiesa della Purità sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto Sua cav. Domenico Del Bianco. Sono invitati ad intervenire tutti gli amici ed estimatori dell'indimenticabile Estinto.

Le disgrazie

Sono ricorse alle cure del medico di guardia dell'ospedale Civile le seguenti persone:

Angelo Floretti di Pietro di anni ..., falegname, per una ferita nel dorso della mano sinistra riportata accidentalmente; guarirà in cinque giorni.

Ervis Del Ponte di Francesco di anni 6 per penetrazione di un corpo estraneo (pezzo di vetro) nella pianta del piede sinistro; alla bambina fu fatta l'iniezione antitetanica.

Otello Lenz di Sante di anni ..., meccanico, per contusioni provocate alla mano destra cadendo; guarirà in 5 giorni.

Sulle scene

La prima recita all'aperto della Filodrammatica «Franco Escher» di Paderno.

Nel vasto cortile della trattoria Bertoli ha avuto principio domenica sera l'annunciato corso di recite friulane da parte della locale società filodrammatica della scuola corale «Franco Escher» di Paderno. I bravi filodrammatici diretti dall'infaticabile sig. Sattolo non sono venuti meno alla fama che si sono fatta nelle numerose recite in diversi centri della provincia.

«L'Autor» fu recitato con brio e sicurezza tanto da meritare i più calorosi applausi.

E' questo un lavoro semplice e senza pretese che manda in visibilio il pubblico senza ricorrere ai tanti artifizi cui purtroppo ricorrono tanti e tanti autori che pur di arrivare allo scopo iniettano nei loro lavori o la veste talare o la divisa militare.

Nel programma vediamo annunciata anche una novità «L'amor vieri» del ch.mo prof. Ercole Carletti.

Certamente una primizia, ma però una delusione ci aspetta. «L'amor vieri» è stato sostituito all'ultimo momento con «Nine nane», un atto del Pellarini.

Smaniotto e Pellarini, i primi che dopo il Laitemburg, il Lazzarini, scrissero per il nostro teatro friulano ed i loro lavori sono sempre applauditi ogni volta che si ripresentano sulle scene.

Battimani prolungati ricompensarono la fatica dei bravi interpreti che se Giove Pluvio avrà giudizio riudiremo volentieri domenica prossima in una nuova produzione.

Il coro, diretto dal maestro Barbetti fu applaudito diverse volte completando così la bella serata.

Erano presenti numerose personalità tra le quali notammo il capo sestiere sig. MarcoLoia, il prof. Ricci del dopolavoro Prov. di Udine, il sig. Barbetti e tanti altri che si congratularono poi vivamente con gli organizzatori del trattenimento.

150 mila lire di danni a Palmanova per un violentissimo incendio

Ieri, verso la mezzanotte, un violentissimo incendio è scoppiato per cause ancora imprecisate a Palmanova, in un vasto caseggiato di proprietà del Podestà del luogo Cav. Attilio De Lorenzi.

Il fuoco si è manifestato in un fienile e per quanto l'allarme sia stato dato prontamente e sul luogo giungessero subito i pompieri di Udine, le fiamme hanno avuto campo di distruggere 2000 quintali di foraggio, una automobile 520 nuova, due carri agricoli, una pressa-foraggio e parte del fabbricato per un danno di oltre 150.000 lire.

La moglie... frombolier...

Tra due coniugi, a S. Giorgio di Nogaro, da qualche tempo non correvano rapporti idilliaci e spesso infuriava il maestrale tra le pareti domestiche. L'altro ieri, durante una delle... serene discussioni la donna dava di piglio a un sasso e lo lanciava a tutta forza contro il marito che restava colpito in pieno ad un occhio e dovette essere istradato all'ospedale dopo la prima medicazione. Ecco un brutto... colpo d'occhio!

Un furto di polli e conigli

L'altra notte, per opera dei soliti ignoti, è stato perpetrato un furto nella proprietà di certo Giovanni Franz di Giobatta di anni 50. I ladri hanno asportato 19 galline, 5 polli e 7 conigli per il valore complessivo di L. 250.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 18 al 24 luglio furono presentate alla Associazione fascista della Proprietà Edilizia in piazza XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi.

Viale Vat 111.1 (Case Piazza) vani 4 L. 90 — Viale Vat 111.2 (Case Piazza) vani 4 L. 100 — Viale Vat 113 (Case Piazza) vani 6, L. 160 — Via Timavo 7, vani 3, L. 90 — Via Gemona 12, vani 6, L. 250 — Viale Venezia 18, casa sola, di vani 9, L. 350 — Viale Palmanova 48, casa sola di vani 6 con wc bagno, prezzo d. c. — Via Gemona 102, vani 5, L. 180 — Via B. Stringher 18, vani 6, con gas-wc-bagno-stufe, L. 330 — Via Vitt. Veneto 36, vani 5, L. 160 — Via Della Vigna 10, vani 3, L. 110 — Via T. Deciani 29, vani 6, L. 200 — Via Savorgnana 22 casa ammobiliata di vani 6 visibile nel pomeriggio lire 420 — Via Aquileia 34, vani 2 uso ufficio o negozio con wegas 2 vetrine, prezzo d. c. — Via Aquileia 34, vani 2 uso ufficio o negozio con 2 vetrine, prezzo d. c. — Via Martignacco 3, villetta di vani 8 con wc-bagno giardino ed eventualmente termosifone prezzo da convenirsi.

Minime di cronaca

Un epilogo frequente — L'altra sera certo Macchia Giuseppe fu Pietro di anni 54 aveva sollevato alquanto il gomito e dava in pubblico sconcio spettacolo di ubriachezza. Poichè già era stato diffidato dal farsi sorprendere in tali condizioni il Macchia è stato arrestato e denunciato.

La sorpresa notturna. — Col favore delle tenebre ignoti sono penetrati nel cortile della abitazione di certo Azzan Lino a Godia ed hanno asportato numerosi capi di biancheria posti ad asciugare. Il furto è stato denunciato.

Nome strampalato

Nella cronaca data ieri del mortale scontro del signor Ragazzi a Clauiano il nome del paese per una evidente confusione di trasmissione telefonica era diventato Flagnacco. Naturalmente si doveva leggere invece Clauiano come del resto era comprensibile dal testo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Luglio

Nati	7
Morti	1
Matrimoni	13

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio — Nonis Alfredo meccanico con Braida Filomena domestica.

Matrimoni — Zuliani Davide meccanico con De Cecco Maria casalinga; Zamolo Cesio Mario fornaio con Mas Elisa casalinga; Cozzutti Valentino falegname con Greatti Adionella casalinga.

Morti — Bosco Carlo fu Giuseppe di anni 83 pensionato.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte: In morte cav. Domenico del Bianco il comm. Mario e cav. Gracco Pettoello L. 25.

PASIAN DI PRATO

L'insediamento del Podestà

Domenica scorsa in Municipio si è svolta la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà signor Luigi Cuttini. Erano presenti tutte le autorità locali fra cui si notavano il Segretario politico sig. Teodoro Fantini con tutto il Direttorio, il Rev.mo Parroco don Princisgh, il presidente dei combattenti sig. Ernesto Gobitti, l'ex podestà geom. Gobitti, il medico comunale dott. Toso, il segretario comunale dott. Di Sanza il signor Sbuelz ed altri.

Ha recato il saluto del Fascio e della popolazione il Segretario politico cui ha risposto il festeggiato con nobili espressioni assicurando che dedicherà ogni sua attività al benessere del Comune e inneggiando al Re e al Duce.

Con indovinate parole di circostanza hanno fatto omaggio di fiori al Podestà la piccola italiana Umbertina Degnuo figlia di un valoroso bersagliere, un giovane fascista, il balilla Lesa per i combattenti, il balilla Cerotti per i Balilla e le maestre Princisgh sorella del Parroco e la comandante la centuria delle Piccole Italiane.

Al nuovo Podestà il nostro deferente saluto.

PAGNACCO

S. E. Mons. Arcivescovo tra noi

Venne a compiere solennemente la Benedizione della chiesetta di S. Floriano, restaurata, ampliata, abbellita con l'altare nuovo; il lavoro si fece a riprese. Fu mirabile il concorso, l'opera dei parrocchiani decisi a conservare la chiesina la quale, pur senza pregi d'arte esisteva da molti secoli: coloro che si distinsero furono i borghigiani presso la chiesa e quelli di via Pazzano. Contentissimi in fine, essi prepararono la festa, con archi, bandiere festoni di fiori.

S. E. soddisfatto per il gran numero di Comunioni alla Sua Messa, fece un appropriato nitido discorso sul significato della Benedizione. Dopo la Messa Parrocchiale e la Funzione serale, la festa finì con luminaria, saggio pirotecnico e canti sacri.

Attenti alla Falciatrice

Il giovane Verili Sisto, guidando gli animali davanti alla macchina, ebbe un tallone stretto e trinciato dalle sue forbici. Fu curato dal dott. Tomadoni e poi all'Ospitale di Udine. Ne avrà per 15 giorni.

PRECENICCO

Onomastico del Parroco

Le giovani dell'Oratorio e le aspiranti nel giorno di S. Giacomo hanno voluto celebrare l'onomastico del Parroco con una S. Comunione generale, canti di inni sacri, canzoni augurali e presentazione di fiori. Anche i fanciulletti dell'Asilo non vollero essere da meno e fecero gustare al parroco la recita di belle poesiole recandogli anche omaggio di fiori.

Le nuove Campane

La nostra parrocchia nell'unione e nella concordia si accinge alla rifusione dell'intero concerto delle campane e quanto prima si spera che ciò sia un fatto compiuto.

Le cavallette

Continua intensa la caccia alle cavallette che infestano specie la zona di bonifica. Numerosi quintali dei pericolosi roditori sono stati già catturati.

TOMBA DI MERETTO

Pellegrinaggio a Padova

Anche il nostro paese ha voluto recarsi in pio pellegrinagio all'Arca del Taumaturgo a Padova e l'altro giorno una trentina di pellegrini, guidati dal parroco don Guzzoni, sono partiti di buon mattino e a Padova hanno compiuto le loro devozioni alla Basilica con edificante pietà. I pellegrini hanno quindi visitato il chiostro, l'Arcella, Santa Giustina, la Sala della Ragione, ecc. e infine hanno fatto una scappata a Venezia indugiandosi a rimirare i maggiori monumenti.

Ora per desiderio degli uomini e dei giovani si sta preparando un'altro pellegrinaggio a Padova per soli maschi e si prevede un largo concorso.

Festa della Santa Infanzia

Domenica scorsa è stata celebrata la festa della S. Infanzia con la Comunione generale fatta dai bambini per i piccoli infedeli. Alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne durante la quale ha prestato servizio la Cantoria locale. Il Parroco ha tenuto un discorso di circostanza sulla Santa Infanzia.

Nel pomeriggio è seguita la tradizionale processione con la Statua del Bambin Gesù che quest'anno posava sopra una nuova sedia artisticamente intagliata dall'artista compaesano sig. Pietro Macutan. Per la prima volta venivano in processione i paggetti di S. Luigi in costume dell'epoca. Tutte le strade per le quali passò il sacro corteo erano pavesate e imbandierate. La celebrazione si è chiusa con una solenne funzione.

TITIANO

Festa della B. V. della neve

Venerdì 5 agosto nel nostro Santuario verrà celebrata la festa votiva della B. V. della Neve. Ecco l'orario delle solenni funzioni: Ore 7 S. Messa della Parrocchia di Rivarotta. Comunione generale — Ore 10,30: S. Messa cantata e panegirico — Ore 16: Vespri solenni. Processione votiva con il vetusto simulacro. Come tutti gli anni si prevede un grande concorso di devoti.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Chiusura della Esposizione dei lavori alla Scuola Professionale femminile.

Da sabato 16 corr. al 24 nella nostra Scuola Professionale venne aperta una esposizione dei lavori eseguiti dalle frequentanti la Scuola stessa.

Molte persone furono a visitare la piccola ma interessante esposizione, ed ebbero modo di ammirare il progresso e l'utilità della Scuola.

Alle ore 18 presente Mons. Arciprete le Suore insegnanti ed un gruppo di distinte signore e signorine venne chiusa la bella esposizione.

Mons. Arciprete portò il suo plauso ed il suo ringraziamento alla Madre Superiora Suor Anacleta Bambina, che da venti anni dà tutta la sua attività per il sempre maggiore incremento della Scuola.

Varie dalla Provincia

A BEANO un violento incendio si è manifestato nella casa colonica di proprietà Barbares Amabile per la fermentazione dei fieni. Le fiamme hanno distrutto 20 quintali di frumento, altrettanti di foraggio, fieno, gli attrezzi agricoli, la stalla e parte del fabbricato causando un danno di oltre 35 mila lire.

A CIVIDALE l'autocorriera che faceva servizio per Torreano investiva alle due di notte certa Malisani Cantini Maria trascinandola per qualche metro. Per fortuna la ragazza se la cavava con lievi ferite.

DALLA CARNIA

PALUZZA

La film del Taumaturgo

Nei giorni 30, 31 luglio è 1.o agosto, dal locale Cinema verrà proiettata la film «S. Antonio di aPdova» dove in cinque magnifici quadri viene riassunta la vita serafica e miracolosa del Santo — la Sua infanzia prodigiosa la giovinezza immacolata — l'ideale Francescano — l'apostolato Miracoloso — il Suo tramonto.

Confidiamo che l'originalità di questa grandiosa film istoriata da Padre Facchinetti e inscenata dal Conte Giulio Antamoro, attirerà largo concorso ai queste eccezionale visione tanto opportuna in questa ricorrenza del centenario Antoniano.

Nelle vostre relazioni d'affari state sempre «L'Avvenire d'Italia»

GORIZIA

Chiede ed ottiene da S. E. Mussolini la cittadinanza italiana

La signora Emma Cecin, vedova Turk, di 42 anni, nativa di oPlà, ricoverata attualmente nel locale Ospedale Comunale «Vittorio Emanuele III», in seguito a matrimonio con lo sloveno Giovanni Turk era diventata suddita iugoslava. Or sono alcuni mesi, il marito le morì, ed ella allora chiese di riacquistare la cittadinanza italiana, tale essendo la sua origine e tale la sua aspirazione. La domanda era stata rivolta direttamente al Capo del Governo, ed Egli non ha tardato di accogliere benignamente quella fervorosa supplica.

Così il Vice podestà gr. uff. Giordano recatosi all'ospedale, dove la Celin è ricoverata, ha ricevuto il giuramento di essa, fra la più intensa commozione dei degenti che numerosi assistevano a questa cerimonia.

Il gr. uff. Giordano, esaudendo la preghiera della Celin ha rimesso alla nuova cittadina italiana per opzione il simbolico tricolore, accompagnandolo con un nastro tricolore. La Celin ha espresso parole di vera gratitudine.

Trasformazione amministrativa dell'Ospedale Comunale

La Consulta comunale, nella sua ultima radunata, fra gli altri argomenti messi in discussione ed approvati, ha dato il suo parere favorevole allo schema di determinazione con cui si approva la creazione in Ente morale dell'Ospedale comunale «Vittorio Emanuele III» di Gorizia e si approva lo statuto che regolerà la attività di questo nuovo Ente, che costituirà un'amministrazione autonoma del tutto separata ed indipendente da quella del Comune, e ciò in consonanza alle disposizioni vigenti in materia di opere pie.

Restauri del Castello

E' stato compilato, da parte della Sovraintendenza delle opere di antichità ed arte della Venezia Giulia, un progetto che prevede la sistemazione definitiva delnostro antico Castello, importante monumento storico, tanto caro al cuore dei goriziani. La spesa è contenuta nei limiti di circa un milione, e sarà sostenuta dallo Stato e dagli enti locali che dovranno contribuire a misura delle loro possibilità.

Il Comune di Gorizia darà come suo contributo un terzo della spesa complessiva. Sarà, così, definitivamente risolto un importante problema cittadino.

Contributo alla Congregazione di Carità

Date le aumentate esigenze della pubblica assistenza, il nostro Comune ha assegnato alla locale Congregazione di Carità, per l'anno in corso un contributo straordinario di lire 100.000.

Il nuovo ponte a Gradisca

Nella vicina città di Gdadisca è stato appreso con vivissimi piacere la determinazione presa dalla Consulta Municipale del luogo, di costruire il ponte sull'Isonzo, fra Gradisca e Poggio Terrazuata, al posto del vecchio, distrutto in tempo di guerra e non più riedificato.

Il ponte, che verrà costruito in cimento armato al più presto, era assolutamente necessario sia per raggiungere la stazione omonima, sia per stabilire la comunicazione indispensabile ai fini del lavoro e del commercio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

L'Azione Cattolica della "Pedemontana,, al convegno di Aviano

All'alba d'una necessaria impresa

(*P. G.*) Non ci eravamo fatti eccessive illusioni sulla riuscita del convegno di plaga dell'Azione Cattolica ad Aviano. La diana che chiama alla riscossa l'esercito cristiano accampato ai piedi e nei pendii delle valli di questa regione peralpina, è alle prime note. Tuttavia la rassegna delle forze cattoliche di domenica non ci ha lasciato sfiduciati. Il proverbio dice che la botte da del vin che ha. Non si poteva quindi pretendere che la plaga desse al convegno quegli operai che non aveva. Notammo che vi presenziava una non disprezzabile rappresentanza di Erto (che ci pare sia un po' lontano) ed era assente invece qualcuno che era molto vicino.

Ma lasciamo le — forze inutili, noiose o melanconiche — considerazioni e passiamo in più *spirabil aere*. La manifestazione ha certamente rafforzato negli intervenuti quell'amore alle verità cristiane, incitandoli a maggiormente lavorare in questa che è stata definita la più indispensabile delle opere, ed ha anche dimostrato che l'Azione Cattolica è fortemente necessaria — come ben disse uno degli oratori — specialmente nel momento presente, nel quale tutti i valori morali minacciano rovina e la società umana cerca affannosamente una sicura ancora di salvezza. Non solo necessaria, ma insorrugabile — come disse il Pontefice. Le tristi condizioni, in cui si è trovata e si trova al momento della prova qualche nazione dove si è molto dormito sopra questo grande problema, vogliamo sperare che serviranno a far aprire gli occhi a molti che vivi non si son fatti, oppure intervenuti con meschine e fittizie rappresentanze (e non parliamo solo di questa zona). Serviranno — ne siamo certi — a far sentire la impellente necessità di iniziare un fattivo e reale lavoro per porre un sicuro argine al dilagare del male ed iniziare quella missionaria opera che si propone la ricristianizzazione della pericolante società.

Gli intervenuti

Quando giungiamo nella ridente Aviano, un più denso brulichio nelle vicinanze del Duomo ci avverte che già numerose schiere sono giunte, altre ne giungeranno più tardi, altre — attese — non si faranno vedere. Non importa. Lo spirito elevato di buona parte degli intervenuti compenserà i vuoti. Notiamo più o meno discrete rappresentanze delle associazioni giovanili o gruppi di giovani non organizzati di Aviano, Marsure, Malnisio, Andreis, Cimolais, Erto, S. Martino, S. Leonardo, Dardago, S. Lucia, S. Giovanni, Coltura, S. Quirino, dei gruppi Uomini Cattolici di alcuni paesi, delle associazioni giov. femminili d'Aviano, Montereale, S. Leonardo, S. Giovanni di Polcenigo, Coltura e un discreto numero di signorine rappresentanti i paesi di Marsure, Andreis, S. Martino, Budoia, S. Lucia e Polcenigo e dei gruppi donne Cattoliche di Aviano, S. Martino, Grizzo, Montereale Cellina, Marsure Giais, Castel d'Aviano, Budoia, Dardago e dei gruppi informazione di S. Lucia, Coltura, S. Giovanni di Polcenigo, Andreis, S. Quirino, e Cimolais.

Alle 7 nel vasto Duomo, il Rev.mo prof. Don Pietro Corazza Assistente della Federazione Giovanile celebra la messa e distribuisce la comunione a buona parte degli intervenuti.

Le riunioni di stato

Dopo una breve sosta per la colazione, verso le nove cominciano ad affluire alle rispettive sedi, gli associati per le riunioni particolari Uomini e giovani affollano in breve la cappella del battistero, mentre le donne e le giovani si danno convegno in due grandi saloni dell'Asilo.

Ai giovani parla per primo il Rev. prof. Corazza che dopo aver porto un cordiale saluto agli intervenuti, parla delle virtù che devono adornare un giovane cattolico: prima fra tutte la virtù della purezza che è fonte di forza di bellezza, di gioia.

Il compito del giovane cattolico, cavaliere senza macchia e senza paura, è quello di portare la luce dei principi cristiani nella società che va in rovina, primo fra tutti la luce del buon esempio dando il bando ad ogni umano rispetto. Il discorso ifrorato dalla citazione di significativi ed appropriati fatti — si chiude con un inno al Pontefice che vuole l'Azione Cattolica. L'assemblea inneggia al Vicario di Cristo.

Prende poi la parola il rev.mo prof. Don Giuseppe Raffin Assistente Diocesano degli uomini Cattolici che nel suo discorso — rivolto in modo particolare ai giovani — dice che un giovane per essere vero cavaliere di Cristo ha bisogno assoluto dell'istruzione religiosa. Esso deve avere saldi e sani principi per poter insegnare agli altri, perchè noi diamo quello che abbiamo. Purtroppo la gioventù di oggi s'interessa di tutto, fuori che dei problemi dello spirito. Quindi i giovani nostri devono studiare. Allora il giovane saprà sacrificarsi con entusiasmo e sarà veramente utile alla società. Il mondo che langue perchè non conosce e non ama più Cristo, si rinnoverà, la società decadente ritroverà la salute, al contatto della grazia divina. I giovani siano artefici di questa rinascita.

Alle giovani tenne un discorso la dirigente diocesana, maestra signorina Erinna Pavan, tratteggiando il profilo di una giovane mirabile e spiegando gli scopi dell'Azione Cattolica che insegna alle giovani ad essere angeli di purezza e forti nel sacrificio per prepararsi così ad essere un giorno spose e madri veramente cristiane. Durante l'adunata, portò una nota di schietto entusiasmo la visita del Presidente della Giunta Diocesana ing. Leo Girolami che disse brevi ma calde parole di incoraggiamento a far di più e di meglio per il bene delle anime.

La Presidente del Consiglio Dioc. delle Donne Cattoliche tenne alle signor una chiara lezione parlando degli scopi dell'A. C. e dei doveri specifici delle socie.

La messa solenne e la processione di chiusa

Terminate le riunioni, il Duomo si riaffolla, questa volta anzi in un modo veramente consolante. Ha inizio la messa solenne celebrata dal Rev.mo Arciprete mons. Andreuzzi assistito dal Rev. prof. Raffin e da Don Prataviere Parroco di Budoia. In coro ha preso posto il Clero, l'ing. Girolami Presidente della Giunta ed altri. Fanno corona le bandiere delle ass. giov. e la confraternita del SS.mo.

Al Vangelo sale il pergamo il Rev. prof. Raffin che pronuncia un magnifico, ed elevato discorso, dimostrando come la società umana, nel secolo delle maggiori affermazioni della meccanica e delle più strabilianti scoperte, minacci rovina e la necessità e l'attualità dell'unica ancora di salvezza che è l'Azione Cattolica. Ci spiace veramente — che la tirannia dello spazio — ci vieti di riportare almeno in parte l'importante discorso.

La processione Eucaristica incomincia ad uscire dal tempio poco dopo le undici. Il corteo viene aperto dalle insegne religiose, seguono gli uomini e giovani della parrocchia, quindi le associazioni giovanili — aspiranti ed attivi — la confraternita del SS.mo, il Clero ed il Baldacchino sotto il quale il Rev.mo Arciprete regge l'Ostensorio. Fanno scorta d'onore i Carabinieri Reali. Segue la schola cantorum e quindi vengono le fitte schiere delle associazioni giovanili femminili — in buona pa... biancovestite — seguite dalle donne cattoliche e da una folla di popolo.

Fra canti e preghiere devote l'Eucaristia attraverso le vie di Aviano.

Al ritorno in chiesa venne impartita la solenne benedizione eucaristica e così il convegno ebbe termine.

Come abbiamo detto sopra siamo all'alba — ma siamo convinti che non sia una nostra illusione, alba promettente. Quando il giorno sarà fatto ed il sole brillerà alto nel cielo, le popolazioni della nostra pedemontana avranno ritrovata una più salda e sentita Fede, quella Fede che fece inchinare i padri nostri in moto raccoglimento al passaggio di Colui che tutto può e che Lui solo potrà dare al mondo sconvolto e disilluso quella pace di cui tanto ha bisogno.

Di tal genere, se non tali appunto — diremo col Manzoni — erano i pensieri e le speranze dello «Stato Maggiore» nel lasciare Aviano.

Notizie varie

Gita sociale

La Società Buon Umore ha indetto per domenica 14 agosto una gita sociale con il seguente itinerario: Sacile, Conegliano, Vittorio Veneto, Valdobbiadene, Monte Grappa. La adesioni si ricevono preso il segretario sig. Antonio Tajariol.

Asta al Monte

Oggi, mercoledì 27 corrente, avrà luogo, alle ore 9, al Monte di Pietà l'asta di tutti gli oggetti non ritirati o rinovati in tempo utile.

Incidente stradale

Tale Giuseppe Muzzin, operaio presso il Cotonificio Veneziano, mentre transitava in bicicletta per via Castello, all'incrocio di Corso Vittorio Emanuele, andò a sbattere contro un auto che si dirigeva verso piazza Cavour. Il malcapitato venne gettato a terra, ma fortunatamente, non riportò che leggere ferite alla schiena. Ne avrà per pochi giorni.

Nuovi ospiti in Castello e conigli che cambiano sede

— I RR. CC., l'altra notte, hanno proceduto al ferma di tale Lucio Pasini perchè trovato in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

— E' stato tratto in arresto tale Enrico Taiariol di Paolo di Azzano X perchè non avendo provveduto al pagamento di una multa di lire 250 inflittagli per inosservanza dei regolamenti, dovrà pareggiare il conto con cinque giorni di riposo nelle patrie galere.

— Intanto la socrsa notte, una delle solite squadre di imprendibili, fece sparire dal cortile di Adele Bresin di Azzano X tre... tarchiati conigli.

PORTOGRUARO

Due nozze d'argento Sacerdotali

Due Sacerdoti, le cui parrocchie confinano, hanno ieri celebrato le loro nozze d'argento: il parroco di S. Nicolò di Portogruaro, Martin Don Luigi e quello di Summaga, Marson don Pietro. La popolazione si raccolse attorno ai pastori, senza far perdere alla celebrazione il suo carattere intimo spirituale, per dimostrar loro in modo sensibile, l'attaccamento e la devozione figliale. Così i due parroci, tanto benemeriti nelle loro parrocchie, per la santa e attiva fatica pastorale, poterono innalzare il loro inno di ringraziamento e il loro canto giulivo, con maggiore serenità e soddisfazione, perchè accompagnati dalle voci dei loro figli devoti.

A Sumaga davanti alla Chiesa Abbaziale, numerosi archi indicano anche esteriormente la festa che la buona popolazione sta facendo al loro Pastore.

Prima della Messa, tutte le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche passano in canonica a manifestare il loro giubilo ed a porgere gli auguri per la fausta giornata.

Hanno offerto doni: la Fabbriceria un magnifico calice; le giovani delle borgate Villa Brenoni e S. Elvira, la Sezione Giov. di A. C., la famiglia Minuzzo, le operaie di Stuky, la sig.a Maria Belli, la famiglia Giuseppe Trevisiol, il Circolo G. e la Scuola Cantorum, Don O. Pegorer e molti altri.

Alla S. Messa, cantata dalla Scola locale, accompagnata da Don Vito Fogolin, il M. R. Don Giuseppe Picco Vicario Vescovile di S. Giovanni di Casarsa, tenne il discorso di circostanza. Facevano corona al festeggiato numerosi sacerdoti.

Alla sera durante i Vesperi, venne cantato un Deum di ringraziamento.

Riduzione del prezzo del pane

La Federazione dei Commercianti ci comunica che dal 26 corr. il nuovo prezzo del pane è il seguente:

Pane tipo popolare filoni da gr. 200 (scuro) L. 1,40 al Kg: Filoncini da gr. 125 (farina I. sup.) L. 1,50 al Kg.; Cornetti e Ciope da gr. 70 (farina I Sup.) L. 1,90 al Kg.

I vincitori delle corse podistiche

Nelle corse a piedi di domenica scorsa, riuscirono vincitori:

Corsa di resistenza - metri 7500: 1.o Argenton Antonio da Teglio V.; 2.o Corbetta Guglielmo, Concordia; 3.o Stivello Giovanni, Pordenone; 4.o Martinuzzi; 5.o Delle Vedove Enrico da Portogruaro.

Corsa di metri 85: 1.o Bellotto Marcello, Concordia; 2.o Zennaro Nicolino, Portogruaro; 3.o Terme Arrigo id.; 4.o Dalla Mora Danilo, Portogruaro.

I feriti nelle corse ciclistiche di domenica

Come abbiamo pubblicato nella nostra corrispondenza precedente, dopo la corsa ciclistica di domenica scorsa, parecchi ciclisti dovettero passare all'ospedale per essere medicati. Eccone i nomi:

Bravin Alfeo anni 24 da Cinto Caomaggiore, ferita alla sopraciglia destra e abrasioni multiple guaribile in giorni 20 s. c.

Zuccon Secondo di anni 18 da Monastier di Treviso, contusione alla fronte, guaribile in giorni 8 s. c.

Buttignol Ernesto di Antonio da Pordenone di anni 19, abrasioni multiple dichiarato guaribile in giorni 10 s. c.

Gazzin Antonio di Evangelista da Concordia di anni 7 lussazione pollice sinistro guaribile in giorni 20 s. c.

Bidinost Cesare di Antonio, da Cordenons, di anni 21 abrasioni e contusioni, guaribile in giorni 10 s. c.

Boemo Pietro di Giuseppe da Fasaldella (Udine) di anni 19, ferite al gomito destro, mano sinistra e abrasioni, guaribile giorni 25, s. c.

Favret Giuseppe di anni 23 da Pordenone, contusioni e abrasioni, guaribile in giorni 10, s. c.

Pasqual Oliva di anni 24, da Jesolo, ferita al capo, contusioni multiple guaribile in giorni 25 s. c.

Fedele Erdino di Giovanni, di anni 22 da Gorizia, contusioni vertebre cervicali e abrasioni multiple prognosi riservata. Ricoverato in ospedale.

Cade dalla motocicletta

Il motociclista Ugo Soave, di anni 41, abitante ad Angiari di Legnago (Verona) entrando in Portogruaro cadeva dalla motocicletta in causa di un capogiro. Si è fratturato la volta cranica. Prognosi riservata.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 72,70 — id. fine mese 72,75 — Consolidati 5 per cento cont. 80,60 — idem fine mese 80,75 — Banca d'Italia 1942 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 490 — id. Mediterranee 258 — Navigazione Alta Italia 46 — Lloyd Sabaudo 80,50 — Cosulich 22 — S.N.I.A. 114 — Terni 118 — F.I.A.T. 125,50 — Nebiolo 82 — Tedeschi 85 — Officine Savigliano 550 — Banchiero 178 — Elettricità Alta Italia 73,50 — Sip 34 — Italiana Gas 12,50 — S.T.I.G.E. 52,50 — Monte Amiata 28 — Montecatini 86,50 — Cartiera Italiana 83 — Cartiera Burgo 189 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99,50 — id. id. (1940) 98,85 — id. id. (1941) 98,85 — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 69,80 — Zurigo 381,60 — New York 19,58.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Rendita Italiana 3,50 f. m. 72,50 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,95 — Banca d'Italia 1339 — Banca Cimmerciale Italiana 1031 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 254 — Meridionali 480 — Cosulich 24,50 — NG.I. - Rubattino 91,50 — Libera Triestina 21 — Cotonificio Cantoni 1995 — Linificio Nazionale 111,25 — Lanificio Rossi 1725 — Snia Viscosa 113,75 — Ilva 75 — Metallurgica Italiana 118 — Montecatini 86,25 — Fiat 125,75 — Adriatica Elettrica 117 — Edison 401 — Vizzola 197 — Terni 118,50 — Distillerie Italiane 83 — Eridania 923 — Industrie Zuccheri 686 — Raffineria Liguri Lombarde 436 — Fondi Rustici 6 — Beni Stabili 192 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — id. id. 5 per cento 456 — Novennali 5 per cento (1934) 99,60 — id. id. (1940) 98,85 — id. id. (1941) 98,875. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 69,80 — New York 19,58 — Svizzera 381,60 — Berlino 4,6650 — Bruxelles 2,725 — Spagna 137,50 — Olanda 1,9250

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 26 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 28,6 — Ieri massima 30 — minima 29
BOLOGNA: massima 28 — minima 21.
TORINO: massima 27 — minima 17.
MILANO: massima 29 — minima 17.
GENOVA: massima 25 — minima 20.
VENEZIA: massima 26 — minima 20.
FIRENZE: massima 28 — minima 18.
ANCONA: massima 27 — minima 20.
BRINDISI: massima 34 — — minima 22.
FOGGIA: massima 32 — minima 22.
NAPOLI: massima 27 — minima 18.
CAGLIARI: massima 27 — minima 19.
PALERMO: massima 28 — minima 20.
BARI: massima 25 — minima 16.
CATANIA: massima 28 — minima 20.
MESSINA: massima 28 — minima 20.
TRIESTE: massima 25 — minima 10.
TRENTO: massima 27 — minima 15.
TRIPOLI: massima 29 — minima 24.
BENGASI: massima 31 — minima 22.
RODI: massima 28 — minima 23.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 172

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 27 Luglio 19

La tesi della cancellazione dei debiti guadagna adesioni in America

NEW YORK, 26 pom.

La conversione alla tesi della revisione dei debiti di guerra da parte del senatore Borah, il quale finora era considerato come uno degli avversari più irreducibili della revisione stessa, viene considerata come altamente significativa e avrà probabilmente una grande influenza sugli antirevisionisti più accaniti. La conversione è probabilmente dovuta alla convinzione sempre crescente fra gli americani che le reazioni economiche causate dal pagamento dei debiti di guerra siano un ostacolo serio al commercio degli Stati Uniti e che varrebbe meglio sacrificare i debiti in cambio di una sistemazione generale. Questo sentimento sembra diffuso fra le classi elevate, ma incontra una forte opposizione da parte degli antirevisionisti del Congresso, che sono sostenuti dai giornali del gruppo Hearst.

Mancano ancora commenti ufficiali, ma da qualche parte si avanza la proposta di includere la questione dei debiti nel programma della Conferenza economica mondiale. Si pensa pure che l'Europa potrebbe approfittare del discorso di Borah per iniziare approcci.

Le questioni più importanti che vengono discusse sono due: 1.o se l'Europa risponderà suggerendo di includere il problema dei debiti nella Conferenza economica mondiale; 2.o fin dove le opinioni del senatore Borah coincidono con quelle di Hoover. Su questo punto si sa che il Presidente desidera che l'opinione pubblica americana sia illuminata sulla questione dei debiti europei, ma è poco probabile che egli abbia incaricato Borah di iniziare la campagna in quella forma. Il discorso di Borah era pronto da due mesi e doveva essere letto al Senato se le discussioni sulle tasse e sulla ricostruzione interna non avessero consigliato di rimandarlo.

Nonostante la forte impressione prodotta dal discorso di Borah, sarebbe imprudente credere che l'opinione pubblica americana sia matura per la soluzione del problema dei debiti.

Il sen. Smoot dell'Utah ha detto: « Non vedo perchè dobbiamo fare nuovi sacrifici, che non ci darebbero dei profitti ».

Il senatore Lewis dell'Illinois ha dichiarato di meravigliarsi dell'idea di proporre una discussione sui debiti ai debitori e il deputato Rainey ha rincalzato:

«Non cancelleremo i debiti perchè non abbiamo guadagnato nulla dalla guerra. L'Europa ha confiscato le proprietà e i territori tedeschi e se li è tenuti». Nonostante questo e altre opinioni negative vi sono per altro molte persone che accettano le idee di Borah e il loro numero cresce ogni giorno. Un alto personaggio del Governo al quale è stato chiesto se gli Stati Uniti sarebbero disposti a discutere i debiti nella Conferenza economica mondiale ha risposto che dipenderà dalla maturità in materia del popolo americano. Gli ambienti responsabili sperano per allora di riuscirvi e dichiarano che il problema dei debiti non farà parte dei programmi elettorali nè dei repubblicani nè dei democratici in modo che qualunque sia il partito vincitore se ne potrà discutere alla Conferenza economica.

Wall Street segue gli avvenimenti con grandissima attenzione e dà segni sporadici, ma tuttavia notevoli, di una ripresa degli affari.

Un colloquio di Herriot col ministro jugoslavo delle finanze

PARIGI, 26 pom.

Il signor Herriot, Presidente del Consiglio, ha ricevuto al Quai d'Orsay, alla presenza del signor Germain Martin, ministro delle Finanze, il signor Tyordyevitch, ministro delle Finanze di Jugoslavia, che era accompagnato dal signor Stalaikovitch, ministro di Jugoslavia a Parigi.

I particolari della cattura di Ligg-Yasu

GIBUTI, 26 pom.

La Polizia imperiale abissina ha di nuovo catturato il Negus Ligg-Yasu, recentemente fuggito dalla sua prigionia di Fitchè, dove si trovava dal 1919. Egli non ha neppure potuto raggiungere il Goggiam, dove contava numerosi partigiani sui quali faceva affidamento.

Il 12 dello scorso giugno l'Imperatore Hailè-Selassiè I. telegrafava ufficialmente al capo della provincia di Harrar: «Sperando che le disposizioni di Ligg-Yasu sarebbero state conformi alle nostre, l'avevamo liberato dalle sue catene, contentandoci d'una riguardosa sorveglianza. Ma egli, da uomo senza dignità, sfondata la palizzata del suo recinto, ha passato il fosso che lo circondava, mediante una scala che gli avevan procurata e, durante la fuga, ha fatto uccidere un capo che lo inseguiva. Si preparava a passare nel Goggiam, quando fu raggiunto nel paese di Guembi e, collo aiuto di Dio e della nostra fede cristiana, proprio là dov'egli diceva — il popolo mi riceverà — gli abitanti del Goggiam lo circondavano e ce lo consegnavano incatenato».

Immediatamente e nel più grande segreto, il prigioniero venne diretto verso Addis-Abeba, senza però entrarvi: fu rinchiuso in un vagone sotto buona scorta, e condotto fin presso Dirrè-Daoua: di qui un'automobile lo trasportò nella fortezza inespugnabile di Gara-Moullata, dove finirà i suoi giorni.

I funerali di Santos Dumont

RIO JANEIRO, 26 sera.

Santos Dumont è morto il 22 corrente a Santos. L'interruzione delle comunicazioni ha impedito la trasmissione della notizia che è stata conosciuta a Rio de Janeiro soltanto il 24 luglio per mezzo di un marconigramma intercettato. La salma è stata imbalsamata. I funerali avranno luogo a San Paolo e al defunto saranno resi gli onori spettanti ad un capo di Stato.

I servizi di linee de "L'Italia" con le Americhe

GENOVA, 26 pom.

La prossima entrata in servizio del «Rex» e del «Conte di Savoia» sulla linea del Nord America (il primo inizierà il viaggio inaugurale il 27 settembre p. v. ed il secondo l'8 novembre p. v.) verrà ad apportare alcuni spostamenti nei servizi di linea eserciti dalla Società «Italia» con le Americhe. Tale diversa sistemazione, che tende ad una più razionale utilizzazione del materiale con maggiore aderenza alla necessità dei traffici è stata resa possibile dalla concentrazione armatoriale attuata questo anno, la quale ha consentito di evitare doppioni o di utilizzare il materiale più logicamente e più economicamente, contemperando anche i disparati interessi dei diversi porti.

Il Nord America sarà collegato ai porti italiani con tre linee. La Supercelere, servita dal «Rex» o dal «Conte di Savoia» unirà in circa sei giorni effettivi di navigazione Genova a New York, con scali a Nizza, Gibilterra ed al ritorno Napoli, con scalo a Genova. La linea costituirà una delle vie più rapide, non solo fra l'Italia e gli Stati Uniti, ma anche dal Mezzogiorno della Francia, dalla intera penisola Iberica o dall'hinterland orientale agli Stati Uniti. A tal uopo gli orari sono stati opportunamente predisposti in modo da avere le coincidenze con i servizi del Lloyd Triestino in provenienza dall'Oriente; sarà in tal modo possibile in circa 17-18 giorni compiere il tragitto Bombay-New York ed in meno di dodici giorni quello da Istanbul a New York.

Da Genova partirà pure la linea «Turistica», nella quale saranno impiegate tre navi: il «Roma», l'«Augustus», il «Conte Grande. La linea avrà scali a Nizza, Napoli, Algeri ed eventualmente alla Bermuda. Le partenze saranno alternate con quelle della linea «Supercelere».

Troppo note sono le caratteristiche delle navi, fra le più moderne e le più eleganti e della linea perchè ci si debba a lungo soffermare su questo servizio. A Trieste farà capo la linea esercita dalle nuove motonavi Saturnia o Vulcania; la linea farà scali a Spalato, Patrasso, Napoli e Lisbona. Costituirà sempre la via più comoda fra l'Europa Orientale e l'America del Nord ed avrà la caratteristica di essere servita da due motonavi fra le migliori che conti la flotta mondiale.

Il Sud America sarà servito da due linee rapidissime di gran lusso, l'una in partenza da Genova e l'altra da Trieste, e da una linea postale in partenza da Genova. La linea di gran lusso in partenza da Genova farà scali a Villafranca e Barcellona, eventualmente a Dakar o Las Palmas, a Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Ayres. Tre unità vi saranno impiegate: il «Conte Biancamano», il «Duilio», il «Giulio Cesare», che già hanno acquisito tanta rinomanza e per qualità nautiche e per signorile comodità offerta.

In partenza da Genova sarà pure la linea postale mensile, nella quale continueranno ad essere impiegati la «Principessa Maria», la « Principessa Giovanna» ed un'altra nave dello stesso tipo.

Da Trieste il servizio sarà mensile e in esso verranno impiegate due modernissime e celeri motonavi: il «Neptunia» e l'«Oceania» che costituiranno nuovo e legittimo vanto dell'industria navale triestina. Caratteristica di queste motonavi sarà la sistemazione con criteri di modernità e di signorile eleganza di una classe unica e la creazione di una terza classe che sarà una vera rivelazione.

I servizi per il Centro America non subiranno modifiche: l'«Orazio» e il «Virgilio» continueranno una linea che tanta simpatia hanno meritatamente saputo acquistarsi.

Pure invariati resteranno i servizi con l'Australia con partenze mensili. La linea che ha per scali: Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne Sydney, Brisbane, rimane servita da quattro celeri motonavi: «Remo», «Romolo», «Esquilino», «Viminale».

Urto fra due treni aerei a Chicago

CHICAGO, 26 pom.

Ieri notte due treni della ferrovia aerea si sono urtati. Due vagoni sono precipitati ferendo una ventina di persone. Quindici di esse sono state trasportate all'ospedale in condizioni gravi.

Bambina ridotta in fin di vita da un calesse

VICENZA, 26

Poco distante da Castabissara verso le ore 13 di domenica è avvenuta una paurosa disgrazia di cui è rimasta vittima una bambina.

In bicicletta avanzava la decenne Maria Zocche di Giuseppe abitante in Via Chiesa di Costabissara, assieme ad un suo fratello di nome Ferruccio. Improvvisamente da una strada laterale sbucava un calesse trainato da un cavallo. La piccina non ha saputo fronteggiare l'ostacolo paratosi davanti ed ha sbattuto violentemente la testa contro una delle sbarre del calesse. Essendosi questa rotta nell'urto una scheggia di legno penetrava nella regione temporale destra della povera bambina.

Trasportata all'Ospedale di Vicenza con un'auto che passava, la piccola Zocche veniva immediatamente operata dal dott. Vicentini, che poteva così estrarre la scheggia. Essendosi però riscontrate oltre la frattura esposta temporale destra anche la commozione cerebrale, i medici hanno riservato il loro giudizio.

Annega nel prendere un bagno

REGGIO EMILIA, 26

Giovedì scorso tale Rossi Arturo residente a Rolc volle prendere un bagno nel collettore della Bonifica in destra di Parmigiana Moglia. Il bagno gli riuscì però fatale, poichè giunto nel mezzo del canale scompariva alla vista del fratello che lo attendeva sulla riva. Alle grida di quest'ultimo accorse gente, che però non potè che ripescare il cadavere del Rossi Arturo.

Pericolosa banda di ladri messa al sicuro

PADOVA, 26

Un importante operazione, compiuta dai carabinieri di Leguaro — cui andrà la riconoscenza di tutti i galantuomini — ha tolto dalla circolazione una associazione a delinquere, composta da pregiudicati della peggior specie.

Domenica mattina, assai per tempo, una pattuglia di carabinieri, composta dell'appuntato Frau e dei militi Cardone e Perinelli, dopo una nottata scorsa nella ricerca del pregiudicato Favaron, passando per via Veseovo, vide delle traccie, molto recenti del passaggio di biciclette. E i carabinieri seguirono le... rotaie che portarono proprio alle porte di casa di certi Vettorello. Casa molto nota ai carabinieri, perchè in essa erano abituati a trovar ospitalità i pregiudicati di ogni risma, accolti dalla... paterna bontà del capo-famiglia, Ferdinando Vettorello di anni 75.

L'appuntato Frau pensò che sarebbe stato bene fare una visitina a quella brava gente dei Vettorello... La porta della casa ospitale era aperta e in cucina fu trovata la moglie del Vettorello, la quale con il suo atteggiamento, tutt'altro che rassicurante, diede a vedere quanto la visita le fosse... sgradevole

Cominciò una perlustrazione alle stanze. In una dormiva il sonno «del giusto», il pregiudicato Massimiliano Zecchinello di anni 26, da Tombelle di Vigonovo, varie volte condannato per furto, imputato di mancato omicidio in persona dei carabinieri di Campodarsego, «uomo di fiducia» di Pasquale Bezze e compagni. Il galantuomo fu subito ammanettato. Sotto il materasso del letto c'era una grossa rivoltella a tamburo, carica di cinque colpi. In una stanza attigua v'era il falegname Antonio Benetello di anni 23, nato a Legnaro, ma residente a Monselice. Anche costui fu messo nell'impossibilità di fuggire. Sotto il letto, poi, vestito di tutto punto, v'era il pregiudicato, ammonito, ecc. ecc. Aldo Cerato, di anni 19, pollivendolo da Saonara, giovane, come si vede, ma... florida speranza del mondo dei malviventi: basti sapere che deve rispondere di oltre 20 furti. E ammanettato fu anche il figlio dei Vettorello, Antonio di anni 19.

In casa non fu trovato altro di straordinario. Ma il bello fu trovato nel cortile, ove sotto un mucchio di paglia era nascosta un'ingente quantità di tabacco, per tutti i gusti. V'era anche un sacchetto con del denaro spicciolo. In un sacco, trovato vicino alla casa, v'erano delle galline, morte da poco: ultimo compendio dell'attività ladresca della banda.

Mentre i carabinieri opravano, furono visti due individui a fare un po' da pali attorno alla casa. Naturalmente furono essi pure tratti in arresto. Si tratta di Meneghello Giovanni di Anni 23 e di Menegullo Pietro di anni 25. Anche questi due furono tratti in arresto. Infine fu arrestato il padrone della casa ospitale, il vecchio Vetorello.

Un grave fatto a Pontelongo

PADOVA, 26

Un grave fatto, che, pur non avendo avuto tragiche conseguenze, dimostra a che punto può arrivare la malvagità umana, è stato compiuto l'altra notte nel territorio di Pontelongo.

Due ladri, penetrati nella stalla del contadino Antonio Disarò di anni 47, rubarono una trentina di galline. Poi balzati sur un carretto, trainato da un cavallo, che attendeva poco lontano, si diedero alla fuga. Avevano fatto, però, del rumore, e questo aveva svegliato il Disarò, che, armato di pugnale, si diede ad un coraggioso inseguimento. Il Disarò aveva quasi raggiunto i ladri fuggitivi, quando un colpo di rivoltella fu dai malviventi sparato contro di lui. Fortunatamente il colpo fallì, e il contadino continuò l'inseguimento. Riuscì infatti a raggiungere il calesse e ad affondare il pugnale sul fianco del cavallo, quando, da una seconda rivoltellata fu ferito alla mandibola sinistra e al braccio sinistro. Il Disarò allora pensò bene di lasciare i ladri e di andare ad avvertire i carabinieri. Fu tosto iniziata una battuta: e i carabinieri raggiunsero il calesse a Brusadere, quando il cavallo ormai esausto cadde a terra. Vistisi raggiunti dai militi i malviventi si diedero alla fuga, trascinandosi dietro la refurtiva.

Uno dei ladri, fu riconosciuto nel pregiudicato Rodolfo Favaron di anni 29 da Legnano. E in casa di costui furono infatti trovati il veicolo e i finimenti insanguinati. Egli, però era assente, avendo capito ch'era meglio... cambiare aria.

La costituzione dell'Istituto ligure per il credito agrario

ROMA, 26 pom.

Sotto la Presidenza di S. E. Marescalchi, si sono riuniti, stamane, presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste i rappresentanti delle Casse di Risparmio della Liguria per addivenire, con pronta e fascistica attuazione della legge 16 giugno 1932, numero 811, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* il 16 corrente alla costituzione del nuovo Istituto federale di credito agrario per la Liguria. Hanno partecipato alla stipulazione dell'atto costitutivo il nuovo Ente, insieme a S. E. Marescalchi e al Direttore Generale del Credito Agrario e delle Casse di Risparmio gr. uff. Nicotra, il commissario del cessante Istituto regionale cav. Bruzzone i presidenti della Cassa di Risparmio di Genova gr. uff. Terrizzani de La Spezia, nobile Codeglia, di Savona dott. Bonfiglio e il direttore di quest'ultima Cassa rag. Martini.

S. E. Marescalchi ha pronunciato parole di fervido augurio per l'avvenire del nuovo Ente e di vivo compiacimento per il volonteroso ed efficace contributo che le benemerite Casse di Risparmio liguri portano con la loro partecipazione al nuovo Istituto, alla risoluzione dell'importante problema che interessa il finanziamento delle iniziative dei produttori agricoli della loro fiorente regione.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

GIRO DI FRANCIA
La classifica generale dopo la XV tappa

Ecco la classifica generale: 1.o Leducq ore 117.22'7"; 2.o Stoepel 117.40'10"; 3.o *Camusso* 117.40'28"; 4.o *Pesenti* 117.51'15"; 5.o 117.56'11"; 6.o Bonduel 117.57'3"; 7.o *Barral* 118.8'4"; 8.o B. Faure 118.8'18"; 9.o Archambaud 118.8'46"; 10.o Thierbac 118.10'5"; 11.o Buchi 118.23'26" 12. Speicher 118.24'20"; 13.o Demuyssère 118.25'46"; 14.o Aerts 118.27'45"; 15.o *Orecchia* 118.30'21"; 16.o M. Bulla 118.30'31"; 17.o Lemaire 118.30'39"; 18. *Zanzi* 118.40'8".

Il belga Loncke vince la veloce tappa Belfort-Strasburgo

STRASBURGO, 26 pom.

La tappa odierna, la sedicesima, che ha portato i corridori da Belfort a Strasburgo (Km. 150), ha avuto un andamento assai veloce.

La partenza da Belfort è stata data alle 7. Alle 11.10 un forte gruppo di concorrenti era già arrivato al traguardo.

La volata è stata vinta dal belga Loncke, seguito da Speicher, da Cornesz, da Ronsse e Stoepel. Leducq, Pesenti, Orecchia e Camusso sono giunti con altri venti compagni. Tutti sono stati classificati col tempo del primo. La media tenuta è stata di chilometri 35.

Il primo campionato staffetta per fasci giovanili

PARMA, 26

Organizzato dal comando federale del fascio giovanile di Parma, si è disputato ieri su un percorso di 206 km. il primo campionato nazionale ciclistico staffetta per fasci giovanili con la partecipazione di 50 squadre ciclistiche inviate dai vari comandi federali d'Italia. La partenza ha avuto luogo alle ore 11 dal vialone Umberto I.o alla presenza di molte autorità. La gara si è svolta in 4 frazioni vivacemente combattuta e con la presenza di numerosa folla plaudente.

L'arrivo dei corridori è avvenuto ai giardini pubblici alla presenza di grande pubblico che ha festeggiato calorosamente i vincitori.

In serata al campo polisportivo ha avuto luogo la premiazione delle squadre partecipanti al campionato nazionale effettuata dall'on. Ranieri e dal console Poli che hanno pronunciato vibranti discorsi esaltanti il valore e la combattività della gioventù sportiva italiana.

La classifica del campionato è la seguente: 1) Roma (A) in ore 6,50'36" alla media di km 30,102; 2) Milano; 3) Firenze (A); 4) Parma (D); 5) Varese (D); 6) Padova; 7) Reggio Emilia; 8) Chieti; 9) Forlì; 10) Roma (B); 11) Bergamo; 12) Savona (A); 13) Firenze (B); 14) Brescia (A); 15) Spezia; 16) Vercelli; 17) Parma (C); 18) Macerata; 19) enova; 20) Varese (B); 21) Pesaro; 22) Parma (G); 23) Ferrara; 24) Mantova; 25) Lucca; '6) Lucca; 26) Verona; 27) Reggio Emilia (B); 28) Varese (C); 29) Piacenza (B); 30) Brescia (C); 31) Modena (B); 32) Pavia (A); 33) Vicenza; 34) Piacenza (A); 35) Catanzaro; 36) Parma (E); 37) Bari; 38) Parma (H). Si sono ritirate 8 squadre.

AUTOMOBILISMO

Nuove vittorie italiane nelle corse a Gaisberg

SALISBURGO, 26

Ieri hanno avuto luogo a Gaisberg corse automobilistiche per macchine delle diverse categorie. Nella categoria macchine da corsa Rodolfo Caracciola su Alfa Romeo è arrivato primo con una media di km. 89.811. Fra i corridori che hanno stabilito un nuovo record di classe figura il dott. Vittorio Cobianchi di Novara su «Alfa Romeo» alla media di km. 72.609. Nella categoria macchine da sport cilindrata 1500-2000 cmc. si è classificato: 1.o Cobianchi su Alfa Romeo; 2.o Moretti di Mantova, 3.o Pierc Trevisan di Vicenza.

Nella categoria 2000, 3000 cmc. Mario Tadini di Verona è arrivato secondo, Beppo Zaccarini terzo, entrambi su Alfa Romeo.

Nella categoria macchine da corsa cilindrata 750, 1100 cmc.; Giulio Ainini di Torino è arrivato secondo su Monaco. Nella categoria cilindrata 2000, 3000 cmc. Caracciola si è classificato primo su Alfa Romeo.

NUOTO

I risultati delle finali della Coppa federale

ROMA, 26

Ieri sera nella piscina dello Stadio nazionale hanno avuto luogo le finali della coppa federale di nuoto per squadre prime classificate serie A.

Ecco la classifica:

1.o «Tennis club» di Milano con punti 24.
2.o «Bologna Sportiva» con punti 21.
3.o «Rari Nantes» con punti 18.
4.o «Società Sportiva Lazio» con punti 5.

La manifestazione si è chiusa con una esibizione di tuffi della signora Marguet de Fonseca, campione portoghese.

La Prima Messa solenne di un ex presidente federale della G. C. I.

FIRENZE, 26

Domenica mattina nella Basilica di Santa Maria Novella ha cantata la prima Messa solenne il Dott. Don Pio Carlo Poggi che fu presidente del Circolo Studenti Secondari Cattolici «Italia Nova» e Presidente della Federazione Giovanile di Firenze.

I soci e i dirigenti dell'Azione cattolica fiorentina erano convenuti in gran numero ad assistere alla solenne celebrazione: erano presenti fra gli altri l'Assistente Ecclesiastico della Giunta Mons. Alberti, il Presidente Dott. Marchisone, il Presidente della Federazione Giovanile Rag. Frangioni, il Presidente del Centro Uomini Cattolici Dott. Torricelli, il Presidente del Circolo Universitario, Martini, molti assistenti ecclesiastici e sacerdoti e moltissimi amici.

Ai lati dell'altare erano il gagliardetto della Federazione Giovanile, il labaro dell'Apostolato della Preghiera della Parrocchia del Romito, e una dozzina di vessilli delle Associazioni Giovanili Cattoliche della città e dei dintorni.

All'altare assistevano il celebrante Don Manetti, Don Faggi e il Padre Turchi d. S. P. e alcuni seminaristi. Il gruppo strumentale dell'Associazione San Tommaso d'Aquino ha eseguita una messa del maestro Perosi sotto la direzione del maestro Naldi.

Dopo la celebrazione il Pievano di Rifredi, Don Giulio Facibeni ha salutato nel nuovo Sacerdote la rappresentanza della parte più eletta dell'Azione Cattolica che ogni anno passa nelle file del Sacerdozio.

Infine nei locali dell'Associazione San Tommaso d'Aquino è stato servito ai parenti agli amici e ai dirigenti delle Associazioni cattoliche un signorile rinfresco durante il quale sono stati fatti a Don Poggi i più vivi rallegramenti e auguri e gli sono stati offerti alcuni doni a ricordo dell'affetto che lega a lui le associazioni cattoliche, specialmente giovanili e universitarie.

La disgrazia mortale di un operaio

NAPOLI, 26 pom.

Nel pomeriggio di ieri verso le 17 si è diffusa in città la notizia di un grave sinistro accaduto nei locali della Scuola di ingegneria.

Per fortuna si trattava di un sinistro contenuto nei limiti meno gravi di quanto si credeva in città. Il terremoto ultimo aveva provocato gravi lesioni alle arcate della fondazione e delle mura maestre dell'edificio e il genio civile aveva disposto i lavori di consolidamento dell'edificio.

Alcuni operai procedevano ai lavori creando dei pozzi che dovevano giungere alla profondità di 27 metri per il rafforzamento delle arcate. Ieri intanto mentre una squadra di tre operai era intenta in uno di questi pozzi al lavoro, giunta alla profondità di 25 metri d'improvviso le pareti del pozzo franavano e un operaio rimaneva sepolto sotto il terreno mentre gli altri per miracolo riuscivano a mettersi in salvo.

Il disgraziato rimasto sepolto è stato identificato da alcuni documenti trovati nella sua giacca per il cinquantenne Gennaro Russo.

Al momento che vi telefono i pompieri sono ancora sul posto e scavando hanno raggiunto la profondità di 18 metri. Nessuna traccia è stata ancora trovata del disgraziato.

L'omaggio di un soldato al Principe Umberto

NAPOLI, 26 pom.

Il caporal maggiore Angelo Frattini, della 27.a Compagnia distrettuale, ha scolpito un busto in legno di S. M. il Re e mercè l'interessamento del comando del Distretto ha potuto avere l'ambito onore di offrirlo in omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario.

Il Principe Umberto ha molto gradito l'artistico dono, ed ha voluto conoscere il caporal maggiore Frattini, degnandosi di riceverlo a Palazzo Reale e facendogli in seguito pervenire un magnifico paio di bottoni da polso in oro smaltato, finemente lavorati e con l'emblema di Casa Reale.

Il giorno 25 Luglio alle ore 21,40 a soli tre mesi dalla morte dell'amato sposo, spegnevasi serenamente con tutti i conforti della N. S. Religione

Leonilda Bertelli
Ved. Adolfo Baccarani
di anni 67

Con animo straziato ne danno il triste annuncio i figli NORINA, TITO, ANITA, ORSOLINA, DOMENICO, ITALO, ARMIDA, IRENE, UMBERTO, ARTURO, MARIA, NELLA, la sorella ELVIRA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 alle ore 8 partendo dalla abitazione della Estinta. Si raccomanda una prece.

Villa Marmirolo

Reggio Emilia, 25 Luglio 1932.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località*:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 2,75
per un mese	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi	» 10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna*

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA

ASMARA, 7 Maggio 1932-X

Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac. ONORATO BATTISTA - NAPOLI

Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta acclusa.

Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI

OSPEDALE COLONIALE ASMARA

Le richieste di Ischirogeno che continuamente ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una competente pubblica autorità.

La data della richiesta dimostra che l'ISCHIROGENO viene usato anche nei MESI ESTIVI.

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANC[ARI] mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURAT[IVO]

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTI[MO]

emette un nuovo

Libretto di Risparmio assicurativ[o]

mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla [vita] presso l' **ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.**

Caratteristiche del **Libretto a Risparmio Assicurativo:**

L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato [per] un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando la B[anca] gl'interessi per il pagamento dei premi.

E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versam[enti] sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale [assi]curato.

Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento [a] l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della po[lizza].

Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000, per forma vita intera; e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

RIASSUMENDO

con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del **Deposito a Risparmio** a quelli dell' **Assicurazione** senza alcun speciale onere da parte del sparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movimentare il Libretto di Risparmio.

ESEMPI DI OPERAZIONI SU LIBRETTO ASSICURATIVO:

Vita intera a premio vitalizio:

Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000:

In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il [ver]samento originario sul Libretto.

Età anni 39 con deposito iniziale di Lire 25.000:

In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versamento iniziale.

Mista-scadenza al 60. anno di età:

Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:

Al 60. anno di età l'Assicurato incassa lire 11.304 dall'Assicura[zione] e L. 12.000 del deposito bancario.

La stessa somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso egli [ve]nisse a mancare nel periodo dal 35. al 50. anno di età.

Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell' ISTITUTO ITA[LIA]NO DI CREDITO MARITTIMO.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA - Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Badia Cal[avena] Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo - Caprino Ve[ronese] Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dol[cè] Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di C[ros]sara - Mozzecane Nogara Negrar Peri - Peschiera Ron[cà] Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni [Ila]rione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Vale[ggio] sul Mincio - Villafranca.**

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANIN
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-54

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"